

Bilancio d'esercizio 2022



CVA 
CVA Eos

CVA EOS S.r.l. a s.u.
Bilancio di esercizio al
31/12/2022

Dati anagrafici

Sede in	CHÂTILLON
Codice Fiscale	10718570012
Numero Rea	AOSTA76800
P.I.	10718570012
Capitale Sociale Euro	100.000,00i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UNICO SOCIO
Settore di attività prevalente (ATECO)	351100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della Società capogruppo	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Paese della Capogruppo	Italia

Gli importi presenti sono espressi in euro

Sommario

Dati anagrafici	3
ORGANI SOCIALI	10
Collegio Sindacale	10
Società di revisione	10
PREMESSA	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società	12
Dati Economici	13
Dati patrimoniali e finanziari	14
Indici Economico – Patrimoniali	15
Scenario macroeconomico di riferimento	16
Evoluzione del quadro normativo	21
TUSP	21
Interventi sulla remunerazione dei produttori	21
Provvedimenti contro il caro energia	22
Sviluppo delle fonti rinnovabili	23
Risorse umane e formazione	24
Organigramma	25
Piano assunzioni	26
Relazioni industriali	26
Ricerca e sviluppo	26
Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice civile	27
La gestione del rischio nel Gruppo CVA	27
Rischi legati al Climate Change	27
Rischi legati al contesto normativo esterno	28
Rischi strategici	28
Rischio Sicurezza delle Informazioni	29
Rischi finanziari	29
Rischi fiscali	30
Corporate Governance	31
Modello organizzativo e gestionale	31
Codice etico e di comportamento	31

Normativa in tema anticorruzione e trasparenza	32
Protezione dei dati personali	32
Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate	33
Quote proprie	33
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione 34	
Altre informazioni	34
Certificazione norme qualità, sicurezza e ambiente - Sistema di gestione integrato (SGI)	34
Deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 19 del TUSP	35
Elenco delle sedi secondarie	35
BILANCIO AL 31/12/2022	36
Conto Economico	36
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	37
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo	37
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	39
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO	41
Informazioni Societarie	41
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO	41
Sintesi dei principi contabili adottati	42
Attività materiali di proprietà	42
Attività immateriali di proprietà	43
Avviamento	44
Diritti d'uso su beni di terzi	44
Attività non correnti possedute per la vendita	45
Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)	45
Valutazione del fair value	45
Partecipazioni	46
Attività finanziarie	46
Passività finanziarie	48
Garanzie finanziarie passive	49
Compensazione di attività e passività finanziarie	49
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	49

Crediti e debiti commerciali	49	13. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	72
Rimanenze	49	14. Altre attività non correnti	73
Benefici a Dipendenti	49	15. Crediti commerciali correnti	73
Fondi rischi ed oneri	50	16. Crediti per imposte sul reddito	73
Contributi	51	17. Altri crediti tributari	74
Ricavi	51	18. Altre attività finanziarie correnti	74
Altri proventi	52	19. Altre attività correnti	74
Costi	52	20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75
Altri proventi ed oneri finanziari	52	21. Patrimonio netto	75
Imposte sul reddito	52	22. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti	77
Criteri di conversione delle poste in valuta estera	53	23. Fondi rischi ed oneri	78
Stime contabili significative	53	24. Passività finanziarie correnti e non correnti	79
Impairment test	53	25. Categorie di strumenti finanziari	80
Ammortamenti	54	26. Fair value degli strumenti finanziari	80
Rilevazione dei ricavi	54	27. Debiti commerciali	81
Fondo rischi su crediti	54	28. Debiti per imposte sul reddito	81
Benefici ai dipendenti	54	29. Altri debiti tributari	82
Fondi rischi e oneri	55	30. Altre passività correnti e non correnti	82
Valore recuperabile delle imposte differite attive	55	Garanzie, impegni e passività potenziali	83
Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile	55	Garanzie ricevute	83
Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine	56	Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	84
Principi Contabili di recente Emanazione	56	Altre informazioni	85
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022	56	Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato	85
Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili	58	Attività di direzione e coordinamento	85
Informazioni sul Conto Economico della Società	59	Parti Correlate	87
1. Ricavi delle prestazioni	59	Compensi agli Organi Sociali	89
3. Costi per materie prime e servizi	61	Compensi alla società di revisione	89
4. Costi del personale	63	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	90
5. Altri costi operativi	63	Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	90
6. Ammortamenti	64	ALLEGATO 1 - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS	91
7. Gestione finanziaria	64	Premessa	91
8. Imposte sul reddito	65	Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dalla Società	92
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società	67	Modalità di presentazione degli schemi di bilancio	92
9. Attività materiali di proprietà	67	Esenzioni opzionali previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione (1° gennaio 2021)	92
10. Attività immateriali di proprietà	68	Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS	92
11. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	70		
12. Avviamento	71		

Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2021 e sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2021	93
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2021: Attivo	94
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2021: Passivo	95
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2021: Attivo	96
Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2021: Passivo	97
Conto economico dell'esercizio 2021	98
Comento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e del conto economico dell'esercizio 2021	99
Relazioni e allegati	102
Relazione del collegio sindacale	103
Relazione della società di revisione	104



ORGANI SOCIALI

Amministratore Unico

De Girolamo Enrico

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Imperial Pier Paolo

Sindaci

Fassin Daniele

Giornetti Patrizia

Società di revisione

EY S.p.A.

PREMESSA

Gentile Socio,

La società CVA EOS S.r.l. a s.u. (di seguito “**CVA EOS**” o la “**Società**”) ha esercitato nel 2022, l’anno di riferimento della presente relazione, la propria attività attraverso la gestione di quattro impianti eolici, due dei quali localizzati in Provincia di Taranto nel Comune di Laterza, uno in provincia di Lecce sito nei Comuni di Castri di Lecce e Vernole e l’ultimo nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV).

Se ne dà di seguito la descrizione dettagliata:

- “Lamacarvotta”, sito nei Comuni di Laterza e Castellaneta (TA), è composto da nr. 5 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2,00 MW ed è operativo dal mese di novembre 2012. Le 5 WTGs (Wind Turbine Generator) Gamesa G97 hanno una potenza complessiva nominale pari a 10 MW ed un’altezza pari a 78 m. La produzione dell’impianto beneficia dell’incentivo sulla “produzione netta incentivata” (Convenzione Grin ex Certificati Verdi) riconosciuto dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (di seguito “**GSE**”) ex D.lgs. 6 luglio 2012. L’incentivo avrà durata fino al 15 novembre 2027. L’impianto è in grado di realizzare una produzione di circa 21 GWh annui;
- “Lamia Di Clemente”, anch’esso sito nei Comuni di Laterza e Castellaneta (TA), è composto da nr. 6 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2,04 MW ed è operativo dal mese di novembre 2013. Le 6 WTGs Gamesa G97 hanno una potenza complessiva nominale pari a 12,24 MW e un’altezza pari a 90 m. La produzione dell’impianto, prevista in circa 26 GWh annui, beneficia della tariffa incentivante omnicomprensiva FER ex D.M. 6 luglio 2012 riconosciuta dal GSE. L’incentivo avrà durata fino al 31 marzo 2034;
- “Tarifa” è sito nei Comuni di Castri di Lecce e Vernole, ha una capacità installata complessiva di 22 MW e, mediante i suoi 11 aerogeneratori Vestas (10 WTGs modello V100 ed una WTG modello V90, tutti di potenza nominale pari a 2 MW con altezza pari a 95 m), è in grado di produrre circa 50 GWh annui. La produzione dell’impianto beneficia della tariffa incentivante omnicomprensiva FER ex D.M. 6 luglio 2012 riconosciuta dal GSE. L’incentivo avrà durata fino al 29 novembre 2036;
- “Monteverde” è sito nei comuni di Monteverde (AV) e Lacedonia (AV), ha una capacità installata di 38 MW e mediante i suoi 11 aerogeneratori Vestas (8 dei quali di tipo Vestas V117 da 3,5 MW e i restanti tre di tipo V112 da 3,45 MW) è in grado di produrre circa 70 GWh. L’impianto beneficia della tariffa incentivante FER ex. D.M. 6 luglio 2012 riconosciuta dal GSE con durata fino al 28 febbraio 2038.

Complessivamente i quattro impianti hanno prodotto, nel 2022, 156.937 MWh contro i 161.289 MWh prodotti nel 2021, mostrando una contrazione dei volumi prodotti del 2,7% conseguente principalmente alle sfavorevoli condizioni meteorologiche che si sono presentate nel corso dell’anno ancorché l’andamento risulti essere sostanzialmente in linea con la media storica delle produzioni realizzate nel triennio precedente.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società

Si premette, a fini di una corretta lettura dei dati, che a far data dall'esercizio 2022 CVA EOS, in ragione del superamento per due anni consecutivi dei limiti quantitativi fissati per la redazione del bilancio in forma abbreviata dall' art. 2435 bis c.c., ha esercitato la facoltà di redigere il Bilancio secondo il principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* (definiti come "IFRS") emessi dall' *International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, già adottati dal Gruppo CVA di cui CVA EOSS fa parte. La data di transizione ai Principi IFRS è stata fissata al 1° gennaio 2021, come definito dall'IFRS1.

Di seguito, nella Nota di Commento, si dà ampia disamina delle regole nonché degli effetti contabili della prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Si riepilogano nella tabella i principali dati economici, patrimoniali e finanziari della Società per gli esercizi 2022 e 2021.

Importi in migliaia Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
Dati economici			Var.	Var%
EBIT	8.919	12.002	(3.083)	-25,69%
Adjusted EBIT	9.440	12.002	(2.562)	-21,34%
EBITDA	17.220	20.260	(3.040)	-15,00%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Investimenti	2.403	2.268	135	5,95%
Capitale Circolante Netto	1.185	3.977	(2.792)	-70,20%
Capitale Investito Netto	102.333	110.945	(8.611)	-7,76%
Indebitamento Finanziario Netto	70.685	80.524	(9.839)	-12,22%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	4,02%	30,68%	-26,67%	
ROI	8,72%	10,82%	-2,10%	
Indipendenza finanziaria	28,70%	25,51%	3,18%	

Dati Economici

(Euro migliaia)

Gruppo CVA Sintesi economica 2022-2021	2022	2021
Ricavi netti	24.348	26.076
EBITDA	17.220	20.260
EBITDA in % sui ricavi	70,73%	77,69%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.301	8.258
EBIT	8.919	12.002
EBIT in % sui ricavi	36,63%	46,03%
Proventi e oneri finanziari	(2.339)	(2.503)
EBT	6.580	9.499
EBT in % sui ricavi	27,03%	36,43%
Oneri Fiscali	5.358	2.357
Tax rate in %	81,43%	24,81%
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	1.222	7.142
Risultato netto del periodo in % sui ricavi	5,02%	27,39%

I risultati dell'esercizio 2022 evidenziano un utile di 1.222 migliaia di euro (il 2021 chiudeva con un utile di 7.142 migliaia di euro) dopo aver rilevato un margine operativo lordo di 17.220 migliaia di euro in diminuzione del 15% rispetto ai 20.260 migliaia di Euro del 2021 e dopo aver assorbito oneri finanziari per 2.339 migliaia di Euro (contro oneri finanziari per 2.503 migliaia di Euro nel 2021). La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni presenta un valore pari a 8.301 migliaia di euro sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente pari a 8.258 migliaia di euro mentre il margine operativo netto risente direttamente della contrazione del margine operativo lordo e si attesta a 8.919 migliaia di euro contro i 12.002 migliaia di euro del 2021. Le imposte a carico dell'esercizio risultano essere pari a 5.358 migliaia di euro in deciso incremento complessivo rispetto ai 2.357 migliaia di euro del 2021; con particolare riferimento alle imposte si segnala che la voce nel 2022 accoglie, oltre ad IRES ed IRAP: i) il contributo straordinario (per 3.422 migliaia di euro) di solidarietà per l'anno 2022 a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica, imposto dall'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina (cd. "DL Taglia prezzi"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n.51. ; ii) il contributo straordinario previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 (per 452 migliaia di Euro).

La riduzione del valore dei ricavi totali, in contrazione del 7% rispetto all'anno precedente, deriva principalmente dell'importante decremento della voce rappresentata dai contributi in conto esercizio, che si riducono, nel 2022, dell'81% rispetto all'anno precedente a seguito della contrazione del valore delle tariffe di incentivazione FER ex D.M. 6 luglio 2012 (-96%) e dei certificati GRIN (-59%) riconosciuti dal GSE, il cui andamento del prezzo è correlato all'andamento dei prezzi sul mercato dell'energia. Il valore dei certificati GRIN è passato dai 109,36 €/MWh dell'esercizio 2021 ai 42,85€/MWh dell'esercizio 2022.

La vendita dell'energia elettrica prodotta ha evidenziato ricavi per circa il 14% maggiori rispetto all'esercizio precedente e ciò grazie all'andamento dei prezzi sui mercati. Tale andamento non riflette a pieno i prezzi sui mercati dell'energia in quanto, al termine dell'esercizio precedente, si era concordato con la società consociata CVA Energie S.r.l. (di seguito "CVA ENERGIE"), che nel 2022 ha acquistato tutta l'energia prodotta da tre dei quattro impianti di proprietà, un prezzo fisso di cessione bloccato per tutto il periodo.

Si segnala l'incremento dei ricavi riferiti alla cessione delle Garanzie di Origine (GO), pur in presenza di una riduzione dei volumi di GO prodotti, a seguito del notevole apprezzamento di tali certificazioni che attestano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate dagli impianti qualificati dal GSE IGO.

In calo rispetto all'anno precedente risulta la voce riferita alla remunerazione dell'impatto degli Ordini di Dispacciamento di Terna S.p.A. (di seguito "Terna") che hanno inficiato, parzialmente, la produzione degli impianti laddove questi abbiano previsto dei periodi di riduzione obbligatoria del servizio. Il conseguente danno economico provocato

da tale meccanismo risulta mitigato dai corrispettivi ottenuti in forza della esistente convenzione con il GSE per la remunerazione della Mancata Produzione Eolica. Questa prevede il riconoscimento di un corrispettivo, a fronte di quanto imposto da Terna, a tutti gli impianti eolici soggetti ad ordini di dispacciamento in termini di riduzione della produzione per garantire la sicurezza del sistema elettrico. La quantificazione della mancata produzione fa riferimento alle stime elaborate dal GSE sulla base dei dati effettivi di vento, misurati sul sito, nelle ore in cui viene richiesta la riduzione di produzione. Per effetto di tale meccanismo la Società, con riferimento al 2022, ha visto riconoscersi un'integrazione dei ricavi per circa 340 migliaia di euro contro il 598 migliaia di Euro dell'anno precedente. Il corrispettivo viene riconosciuto da Terna per il tramite del *trader* che gestisce il dispacciamento dell'energia prodotta dall'impianto.

I costi operativi presentano un incremento rispetto al 2021 di oltre l'23% principalmente a causa del contributo appostato per oltre 563 migliaia di Euro e riferito al contributo al GSE disposto ex Art. 1 c. 30 L197/22 che stabilisce un tetto sui ricavi di produzione di energia elettrica, attraverso un meccanismo di compensazione che nel caso specifico della Società impatta sull'impianto di Monteverde.

Per ulteriori dettagli sul tale contributo e sulla relativa normativa, si rimanda al paragrafo dedicato all'approfondimento dell'evoluzione del quadro normativo di settore.

Gli indicatori definiti "Adjusted", evidenziando i risultati depurati da poste non ricorrenti con impatto significativo sulla situazione economico finanziaria della Società, neutralizzano gli effetti del contributo. Nella tabella che segue si dà evidenza delle poste non ricorrenti con impatto sui risultati 2022.

Importi in migliaia Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
EBIT	8.919	12.002	(3.083)	-25,69%
Contributo ex Art. 1 c. 30 L197/22	563		563	
Contributo ex legge 20 maggio 2022, n. 51 imprese non energivore	(42)		(42)	
Adjusted EBIT	9.440	12.002	(2.562)	10,60%

Infine, si evidenzia che il costo lavoro della Società presenta una forte crescita, e si attesta nell'esercizio 2022 a 524 migliaia di euro contro i 67 migliaia di Euro del 2021, a fronte dell'incremento dell'organico riferito all'assetto organizzativo di cui si è dotata la Società già a partire 1° novembre 2021; se ne forniscono di seguito maggiori dettagli nel paragrafo dedicato alla descrizione della struttura organizzativa.

Dati patrimoniali e finanziari

Gli **investimenti** della Società presentano tra i due anni un incremento del 6%, i flussi finanziari hanno beneficiato di una contrazione del **capitale circolante netto** della Società che si riduce principalmente per effetto i) dei minori crediti commerciali rilevati al termine dell'esercizio, ii) dell'incremento dei debiti commerciali e iii) dell'incremento delle altre passività anche in conseguenza del debito sorto con riferimento al contributo imposto ex art Art. 1 c. 30 L197/22. Nella tabella seguente si dà evidenza in dettaglio delle voci del capitale circolante netto. Si segnala, altresì, che il saldo dei crediti/debiti tributari accoglie per Euro 452 migliaia di euro il debito derivante dal contributo straordinario previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Rimanenze	-	-	-	N.A.
Crediti commerciali	2.465	6.563	(4.097)	-62,43%
(Debiti commerciali)	(1.990)	(1.378)	(613)	44,50%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	475	5.185	(4.710)	-90,84%
Crediti / (Debiti) tributari	323	(2.512)	2.835	-112,84%
Altre attività / (passività)	388	1.304	(916)	-70,27%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.185	3.977	(2.792)	-70,20%

Il **capitale investito netto** subisce una contrazione di oltre il 7% rispetto all'anno precedente imputabile alla riduzione del capitale immobilizzato per effetto dell'ordinario processo di ammortamento delle attività immobilizzate, oltre che per effetto della riduzione del capitale circolante netto.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	104.416	110.113	(5.697)	-5,17%
Capitale Circolante Netto	1.185	3.977	(2.792)	-70,20%
Attività / (passività) per imposte differite	598	594	4	0,72%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(2.767)	(2.561)	(207)	8,07%
Altre attività / (passività) non correnti	(1.099)	(1.179)	80	-6,79%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	102.333	110.945	(8.611)	-7,76%

L'**indebitamento finanziario netto** presenta un miglioramento del 12% in conseguenza dell'incremento della liquidità della Società nonché della riduzione dell'indebitamento dovuto al rimborso delle rate dei finanziamenti.

Importi in migliaia di Euro

	2022	2021	2022 vs 2021	
			Var.	Var%
A - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	89	1.780	-95,0%	
B - MEZZI EQUIVALENTI AD ATTIVITÀ LIQUIDE	5	-	N.A.	3,14%
C - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	4.540	1.923	136,1%	1.182,67%
D - LIQUIDITÀ (A) + (B) + (C)	4.634	3.704	25,1%	51,46%
E - DEBITO FINANZIARIO CORRENTE (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente de debito finanziario non corrente)	-	-	N.A.	3,14%
F - PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	9.483	9.225	2,8%	1.182,67%
G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E + F)	9.483	9.225	2,8%	51,46%
H - INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G - D)	4.848	5.521	-12,2%	18,57%
I - DEBITO FINANZIARIO NON CORRENTE (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	65.837	75.003	-12,2%	3,14%
J - STRUMENTI DI DEBITO	-	-	N.A.	1.182,67%
K - DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI NON CORRENTI	-	-	N.A.	51,46%
L - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (I + J + K)	65.837	75.003	-12,2%	18,57%
M - TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (H + L)	70.685	80.524	-12,2%	

Indici Economico – Patrimoniali

Il **ROE o Return On Equity**, che si determina dal rapporto fra il risultato netto dell'esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell'esercizio stesso, per la Società si riduce sensibilmente rispetto all'esercizio precedente a seguito della forte contrazione dell'Utile Netto di periodo.

Importi in migliaia di Euro	2022	2021
Risultato netto del periodo (A)	1.222	7.142
Totale Patrimonio Netto (B)	31.648	30.420
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell'esercizio (B-A)	30.426	23.278
ROE (Return on Equity) [A / (B-A)]	4,02%	30,68%

Il **ROI o Return On Investment**, che esprime il rendimento del capitale investito attraverso la gestione tipica, viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti. Tale indicatore si riduce nel 2022, pur in presenza della riduzione del Capitale investito netto, per effetto della riduzione del risultato operativo.

Importi in migliaia di Euro	2022	2021
EBIT (A)	8.919	12.002
Capitale Investito Netto (B)	102.333	110.945
ROI (Return on Investment) (A / B)	8,72%	10,82%

Scenario macroeconomico di riferimento

Si dà di seguito descrizione dell'andamento, assunto nell'esercizio in esame, dai principali fattori macroeconomici che hanno impatto sulla attività della Società.

Dopo il lungo periodo di flessione dei prezzi generata dal rallentamento di alcuni settori economici per effetto della pandemia Covid-19, il 2022 è stato caratterizzato da un'ulteriore crescita delle quotazioni delle *commodities* energetiche europee, per effetto principalmente di una dinamica internazionale, acuita a partire da fine febbraio dal conflitto russo-ucraino, che ha portato all'aumento dei costi di generazione termoelettrica, dovuti a prezzi di gas, carbone e CO2 record.

Descrizione	Area	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
PSV	IT	125,38	166%	87,70	97,35
TTF	NL	124,66	167%	89,00	89,50
CEGH	AT	130,70	190%	22,59	89,00
NBP	UK	82,59	78%	-	-

Figura 1 Gas quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica (€/MWh) – Fonte GME
"Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023"

Nel 2022 le quotazioni del Brent tornano a oltrepassare 100 \$/ bbl (103,81 \$/bbl, +46% sul 2021), come non accadeva dal 2014, e quotazioni ai massimi storici per i suoi derivati, con il gasolio che supera per la prima volta 1.000 \$/MT (1.026,43 \$/MT, +79%) e l'olio combustibile prossimo ai 700 \$/MT (689,00 \$/MT, +39%). Il carbone europeo in estate ha raggiunto i nuovi massimi (circa 370 \$/MT a luglio e agosto)¹.

¹ Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	103,81	46%	75,51	81,80
Olio Combustibile	USD/MT	689,00	39%	461,56	432,88
Gasolio	USD/MT	1.026,43	79%	653,89	863,24
Carbone	USD/MT	289,75	140%	123,00	200,91

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	98,72	64%	-	75,04
Olio Combustibile	EUR/MT	654,67	56%	-	397,11
Gasolio	EUR/MT	980,42	101%	-	791,91
Carbone	EUR/MT	275,09	170%	-	184,31
Tasso Cambio	USD/EUR	1,05	-11%	1,15	1,09

Figura 2 Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME
"Newsletter del GME Numero 166 gennaio 2023"

Gli incrementi registrati dai combustibili hanno avuto come riflesso l'aumento dei prezzi sui mercati elettrici europei, con massimi mensili nei mesi estivi fino a 450/550 €/MWh di agosto. La quotazione italiana supera 300 €/MWh (304 €/MWh, +142%) ampliando il differenziale con le quotazioni del resto d'Europa essendo il gas il combustibile di riferimento del parco produttivo nazionale. Analogamente si registrano tassi di crescita sui prezzi di Francia, Svizzera e Austria, mentre si registra una crescita inferiore del prezzo in Spagna, contenuto da metà giugno dal meccanismo di *cap* al prezzo offerto dagli impianti a gas².

² Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022"

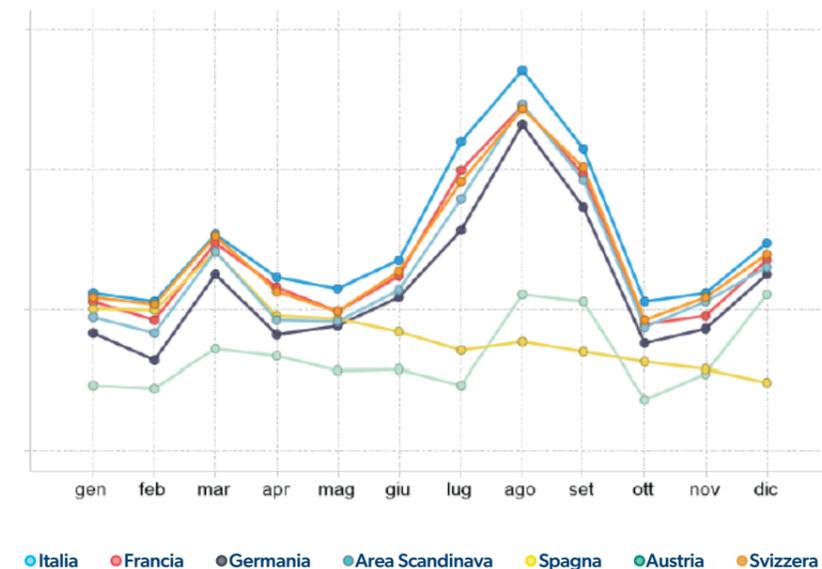


Figura 3 Borse europee, quotazioni spot 2022. Media aritmetica - Fonte GME
"Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Per quanto riguarda più nel dettaglio l'energia elettrica in Italia, il PUN si attesta a 303,95 €/MWh (+178,49 €/MWh sul 2021). Il PUN evidenzia livelli medi nel primo semestre del 2022 di poco superiori rispetto a quelli registrati nell'ultimo trimestre del 2021 e una rapida risalita poi nel terzo trimestre 2022 dovuta al taglio delle forniture russe di gas ed alla conseguente impennata del suo prezzo. Tra fine novembre e la prima metà di dicembre, si registra una nuova spinta rialzista causata da nuovi rialzi della materia prima gas e di tensioni sulle limitrofe borse estere settentrionali. L'andamento osservato sui dati medi annuali si registra anche nei gruppi di ore e sui massimi orari, con il prezzo di picco che sale a 338,45 €/MWh, per un rapporto *picco/baseload* al minimo storico di 1,11, e il massimo orario che raggiunge in due ore di fine agosto un livello pari a 870 €/MWh.

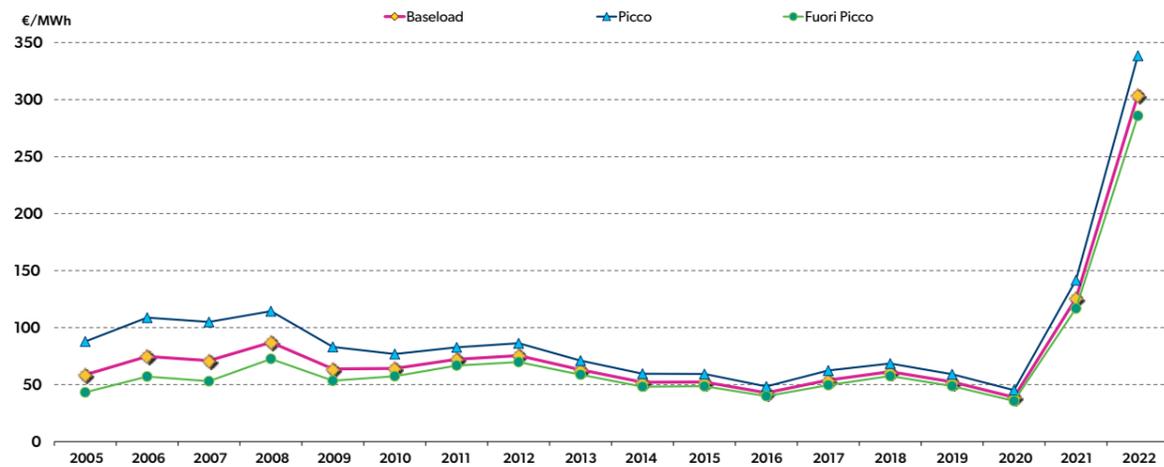


Figura 4 : MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Gli andamenti di prezzo su base zonale hanno evidenziato le medesime dinamiche sopra evidenziate, con prezzi compresi tra i 308 €/MWh nelle zone centro-settentrionali e i 295/299 €/MWh nelle altre zone. Lo *spread* Sud-Sicilia, storicamente negativo, per la prima volta inverte il suo segno, dinamica che si concentra soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno quando la Sicilia esporta in circa due terzi delle ore, spesso fino a saturazione³.

3 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

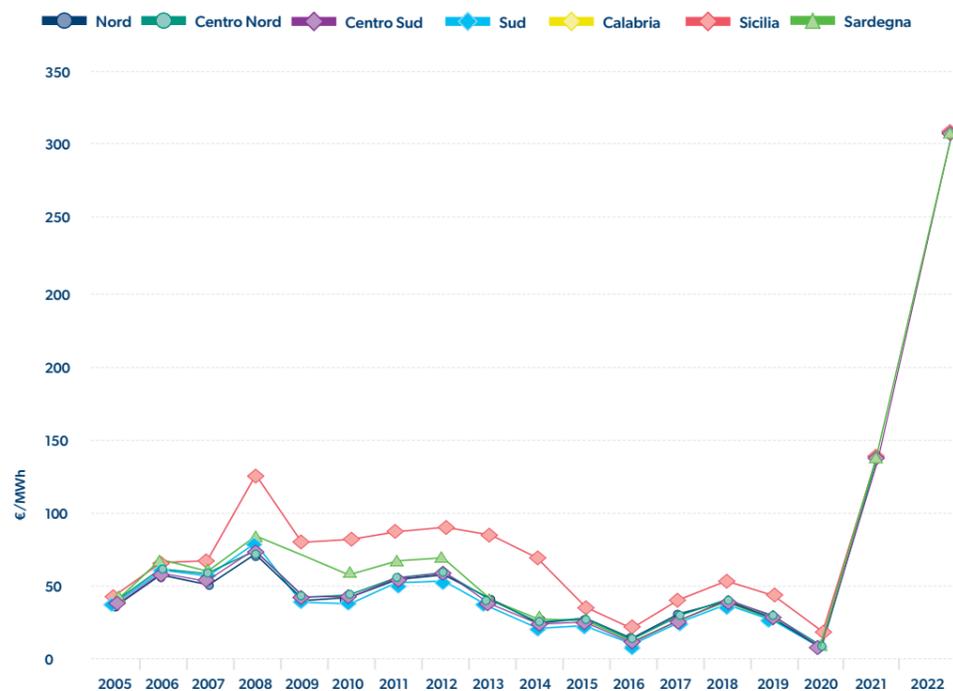


Figura 5 MGP, andamento storico dei prezzi di vendita zonali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

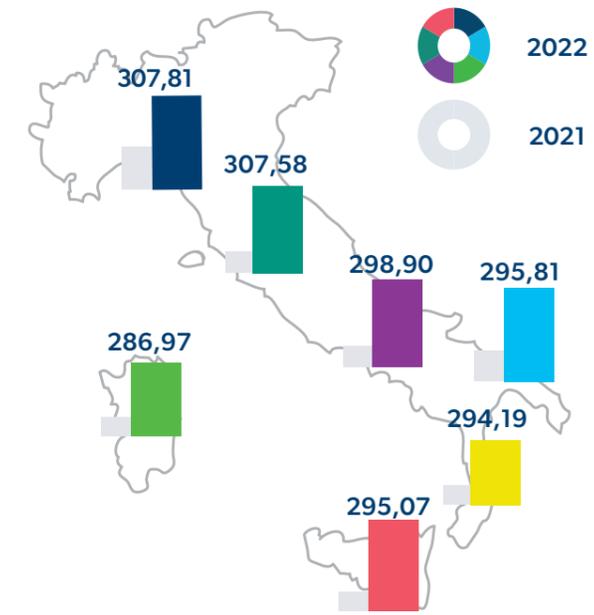


Figura 6 MGP, confronto tra prezzi zonali 2022 e 2021 - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

In termini di fonti, le vendite da fonte rinnovabile sono risultate ai minimi dell'ultimo decennio (9,5 GWh medi circa, -1,5 GWh sul 2021), per effetto del calo soprattutto degli impianti idroelettrici così come di quelli solari, mentre si confermano ai massimi gli impianti eolici (2,3 GWh medi, +0,2 GWh).

Secondo il rapporto annuale del mese di dicembre 2022 pubblicato da Terna la produzione da fonte eolica a livello nazionale si è attestata a 20.538 GWh e CVA EOS ha rappresentato l'1% di tale valore.

Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO) nel 2022 il prezzo medio ha fatto registrare un aumento generalizzato, portandosi a 3,83 €/MWh (+3,19%). La crescita appare più contenuta nelle negoziazioni bilaterali il cui prezzo medio si attesta a 0,64 €/MWh. Per quanto riguarda le singole tipologie di GO contrattate, si inverte la tendenza dell'anno scorso e la categoria Solare è risultata la più costosa sul mercato (2,80 €/MWh), seguita da Altro e Idroelettrico (rispettivamente a 2,21 €/MWh e 2,08 €/MWh). In termini di volumi, le negoziazioni complessive di GO salgono al loro massimo storico, per effetto dei maggiori scambi bilaterali (69,2 TWh, + 3%)⁴.

4 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

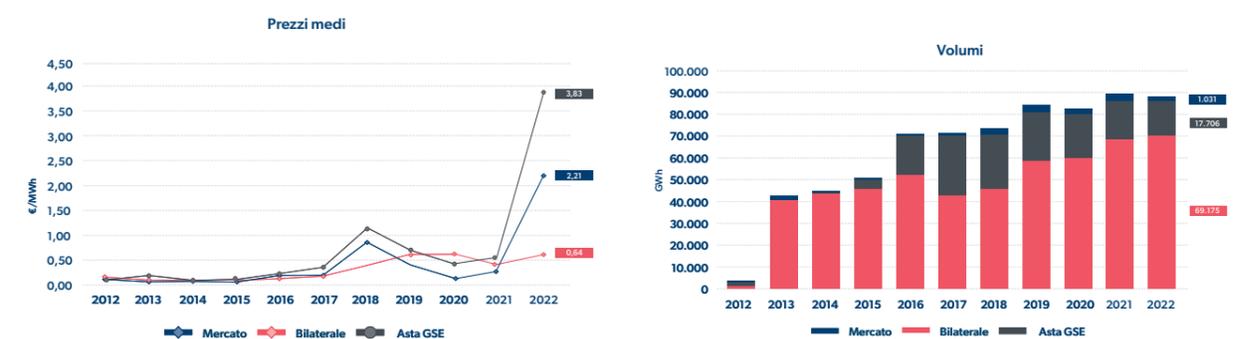


Figura 12 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 166 Gennaio 2023"

Con riferimento ai meccanismi di incentivazione degli impianti FER, si conferma la tendenza generale di progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore sia di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (*power purchase agreement* – PPA), sia di sviluppo degli impianti in *market parity*. Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione del costo indicativo medio degli incentivi⁵.

5 Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio

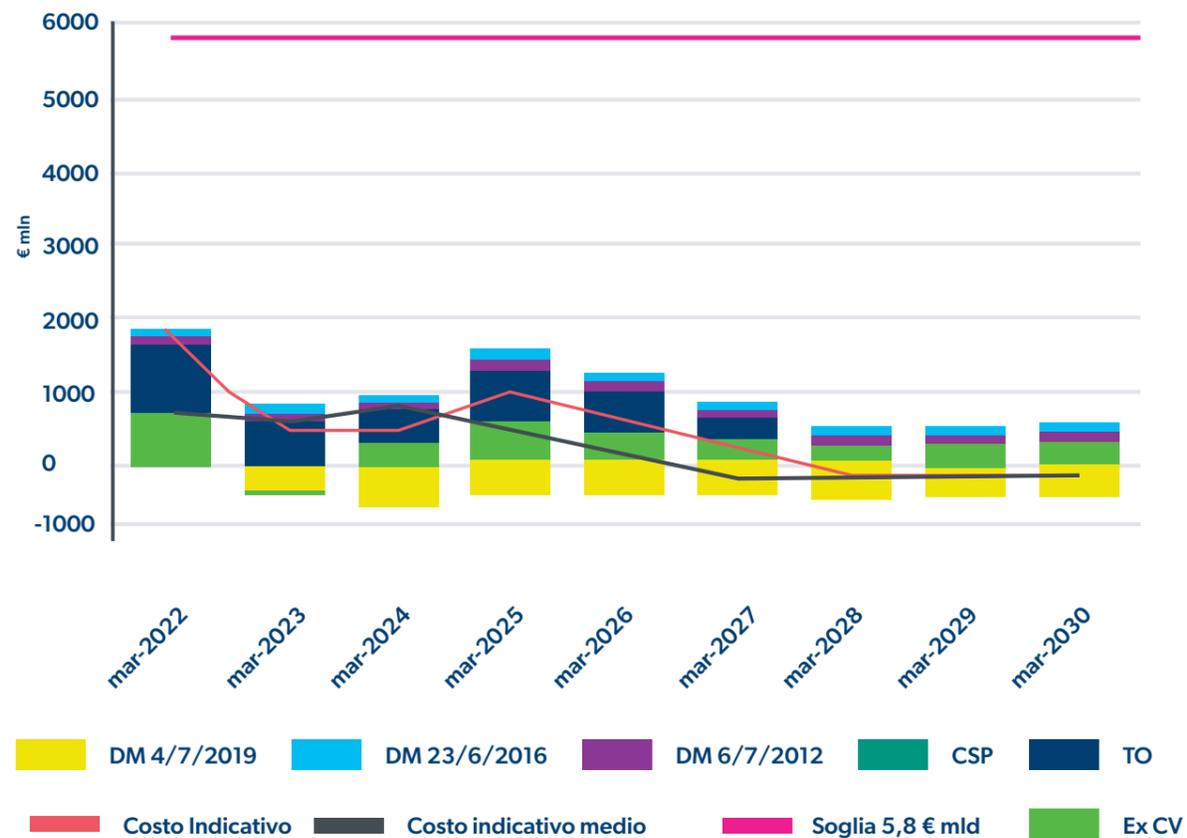


Figura 13 Contatore FER Elettriche. Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio al 31 marzo 2022 - Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2022, da svariati interventi da parte sia dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito “**ARERA**” o “**Autorità**”) sia del legislatore nazionale, nonché dagli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito sono più dettagliatamente riportati gli atti normativi di maggiore interesse per CVA EOS intervenuti nell’anno 2022 o antecedenti, ma la cui decorrenza ha interessato tale periodo.

TUSP

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 del 15 luglio 2022, è stata pubblicata la legge 91/2022 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (c.d. Decreto Aiuti), recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina” nella quale è stato introdotto ed approvato il comma 1-bis dell’articolo 52 (Misure in materia di società pubbliche) che prevede: «*Il termine di cui all’articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è fissato, per le società del comparto energetico, al 31 dicembre 2021*».

Alla luce di quanto sopra, in considerazione della conclusione con successo, in data 22 novembre 2021, dell’emissione da parte della capogruppo C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito “**CVA**” o la “**Controllante**”) di un prestito obbligazionario *senior unsecured* quotato sul mercato regolamentato Euronext di Dublino, CVA può essere considerata “società quotata” ai sensi del d.lgs. 175/2016 (di seguito “**TUSP**”) e, pertanto, a CVA stessa e alle società da essa controllate, quali CVA EOS, si applicano le sole norme del TUSP che contemplino direttamente le società quotate ai sensi dell’art. 1, comma 5, del TUSP.

Interventi sulla remunerazione dei produttori

Contributo straordinario ex art. 37

L’articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina (cd. “DL Taglia prezzi”), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, ha introdotto un contributo straordinario a carico delle imprese che esercitano attività di produzione, rivendita e importazione di energia elettrica e gas o di produzione, estrazione, rivendita, importazione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi.

La base imponibile del contributo solidaristico straordinario è costituita dall’incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021. Il contributo si applica nella misura del 10 per cento nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore ad euro 5.000.000, mentre non è dovuto se l’incremento è inferiore al 10 per cento. Il contributo è liquidato e versato per un importo pari al 40 per cento, a titolo di acconto, entro il 30 giugno 2022 e per la restante parte, a saldo, entro il 30 novembre 2022.

Inoltre, per il periodo dal 1° maggio al 31 dicembre 2022, i soggetti tenuti al pagamento del contributo devono comunicare entro la fine di ciascun mese solare all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito “**AGCM**”) il prezzo medio di acquisto, di produzione e di vendita dell’energia elettrica.

La legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. “Legge di Bilancio 2023”), recante il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha precisato che il contributo è dovuto se almeno il 75 per cento del volume d’affari dell’anno 2021 deriva dalle attività di produzione e rivendita di energia.

Contributo extraprofitti meccanismo a una via

È stata disciplinata l'applicazione, a decorrere dal 1° dicembre 2022 e fino al 30 giugno 2023, di un tetto ai ricavi di mercato ottenuti dalla produzione dell'energia elettrica pari a 180€/MWh, attraverso un meccanismo di compensazione a una via, immessa in rete da impianti a fonti rinnovabili non rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 15 bis del DL 4/2022 (c.d. Meccanismo a due vie) e da impianti alimentati da fonti non rinnovabili. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2023, ARERA deve disciplinare le modalità attuative della presente disposizione. In data 4 aprile 2023 l'Autorità ha adottato la delibera 143/2023/R/eel Attuazione dell'articolo 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, e dei commi da 30 a 38 della legge 29 dicembre 2022, n. 197/22, in merito a interventi sull'elettricità prodotta da impianti di produzione. Tale meccanismo non si applica agli impianti di potenza fino a 20 kW, all'energia elettrica rientrante nell'ambito di applicazione dell'articolo 5-bis del DL 14/2022, all'energia oggetto di contratti di fornitura conclusi prima del 1° dicembre 2022, a condizione che non siano collegati all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia, all'energia elettrica oggetto di contratti di ritiro conclusi dal GSE, agli impianti a fonti rinnovabili con contratti di incentivazione attivi che risultino regolati con meccanismo a due vie, che prevedono il ritiro a tariffa fissa omnicomprensiva dell'energia elettrica da parte del GSE ovvero all'energia elettrica condivisa nell'ambito delle comunità energetiche e delle configurazioni di autoconsumo.

Provvedimenti contro il caro energia

Nel corso del 2022 non si sono attenuate le tensioni internazionali, mantenendo uno scenario fortemente rialzista sui prezzi delle *commodities* energetiche. Il legislatore nazionale e ARERA hanno, pertanto, continuato ad introdurre misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti sull'economia.

Credito di imposta

Al fine di contenere gli effetti degli incrementi dei prezzi dell'energia elettrica, il DL Taglia prezzi ha previsto il riconoscimento a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2017 (c.d. "imprese energivore") e alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari rispettivamente al 25 per cento e al 15 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel primo e secondo trimestre dell'anno 2022.

Analoga misura è poi stata confermata anche per il terzo trimestre 2022, con il DL Aiuti bis.

Il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. "DL Aiuti Ter") e il DL Aiuti quater hanno poi esteso la misura anche al quarto trimestre 2022, con le seguenti modifiche:

- il contributo straordinario spetta alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW nella misura pari al 30 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel quarto trimestre dell'anno 2022;
- il contributo straordinario spetta alle imprese energivore nella misura pari al 40 per cento delle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel quarto trimestre dell'anno 2022.

Per accedere all'agevolazione è sempre necessario che nel trimestre antecedente a quello per il quale spetta il credito di imposta si sia verificato un incremento dei costi per kWh della componente energia elettrica superiore al 30 per cento rispetto al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Inoltre, ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, ove l'impresa destinataria del contributo si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, deve inviare al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante.

Sviluppo delle fonti rinnovabili

Procedure autorizzative

Nel corso del 2022, il legislatore ha effettuato una serie di interventi normativi volti a rendere le procedure autorizzative più semplici, rapide nonché proporzionate e adeguate alle specifiche caratteristiche del progetto di energia rinnovabile da sviluppare, nel fine ultimo di accelerare il processo di realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili, ritenuti strategici ormai non più solo rispetto al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione, ma anche in termini di indipendenza energetica del Paese.

In particolare, i principali interventi a riguardo sono stati previsti da:

- il DL Energia, che ha introdotto, con l'articolo 9, la Dichiarazione di Inizio Lavori Asseverata (DILA) per gli impianti fotovoltaici a terra con potenza inferiore ad 1 MW e l'estensione della Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS): alle opere di rete connesse in alta e media tensione di impianti fotovoltaici di potenza fino a 20 MW localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale, ex cave; a nuovi impianti fotovoltaici di potenza fino a 10 MW siti in Aree Idonee; ad impianti agrivoltaici che distino non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale; ad impianti fotovoltaici flottanti di potenza fino a 10 MW. Il medesimo articolo ha innalzato le soglie per lo *screening* di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a 20 MW, con autodichiarazione che gli impianti non ricadano in aree non idonee ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 per gli impianti fotovoltaici localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale, ex cave, nonché per gli impianti fotovoltaici in Aree Idonee e gli impianti agrivoltaici che distino non più di 3 km da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale. Sono poi state introdotte semplificazioni dell'autorizzazione per le opere di connessione alla rete degli impianti solari su tetti di edifici esistenti ed è stato portato al 60 per cento il limite di occupazione della superficie per l'installazione di impianti fotovoltaici su aree a destinazione industriale. Con l'articolo 10 è stato esteso il modello unico semplificato previsto dall'articolo 25, comma 3, lettera a) del D.lgs. 199/2021, agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW. È stata introdotta, dall'articolo 11, come condizione di accesso agli incentivi l'adozione delle Linee Guida del MITE (pubblicate in data 27 giugno 2022) per i monitoraggi dell'interazione tra l'attività agricola e la produzione di energia rinnovabile impiegati negli impianti agrivoltaici. I terreni su cui insistono gli impianti agrivoltaici non possono essere oggetto di ulteriori richieste di installazione di impianti fotovoltaici per i dieci anni successivi al rilascio degli incentivi statali. Infine, oltre a misure di semplificazione dell'autorizzazione degli impianti off-shore (articolo 13), sono stati aggiornati i criteri di individuazione provvisoria delle Aree Idonee (articolo 11);
- il DL Taglia prezzi, che ha apportato ulteriori misure di semplificazione, estendendo l'incremento di soglia a 20 MW per lo *screening* VIA a tutti i tipi di impianti fotovoltaici e prorogando la competenza regionale all'autorizzazione di impianti fotovoltaici con potenza superiore a 10 MW, per i quali le istanze siano state presentate prima del 31 luglio 2021. Inoltre, il decreto ha aggiornato i criteri provvisori di identificazione delle Aree Idonee per gli impianti fotovoltaici;
- il DL Aiuti, che ha esteso la PAS anche alla realizzazione delle opere di connessione dei nuovi impianti fotovoltaici nelle Aree Idonee (articolo 11) e ulteriormente aggiornato i criteri provvisori di identificazione delle Aree Idonee per gli impianti fotovoltaici (articolo 6). Inoltre, con il medesimo articolo 6 il decreto ha previsto che gli impianti fotovoltaici flottanti soggetti a PAS possano essere collocati anche negli invasi idrici di cave ancora in esercizio. È stato prolungato a tre anni dal rilascio del permesso di costruire il termine entro cui devono iniziare i lavori per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili autorizzati con il procedimento di Autorizzazione Unica (articolo 7-bis) e, con l'articolo 10, sono stati ridotti i termini e le integrazioni documentali nella VIA e previsto il silenzio assenso nella VIA di competenza statale. Infine, la DILA è stata estesa anche a specifici interventi di ammodernamento di infrastrutture esistenti per il trasporto di energia.

Incentivi

Con Delibera 26/2022/R/efr, ARERA ha determinato, ai fini della quantificazione per l'anno 2022 del valore degli incentivi che sostituiscono i certificati verdi, il valore medio annuo registrato nell'anno 2021 del prezzo di cessione dell'energia elettrica, pari a 125,06 euro/MWh.

Risorse umane e formazione

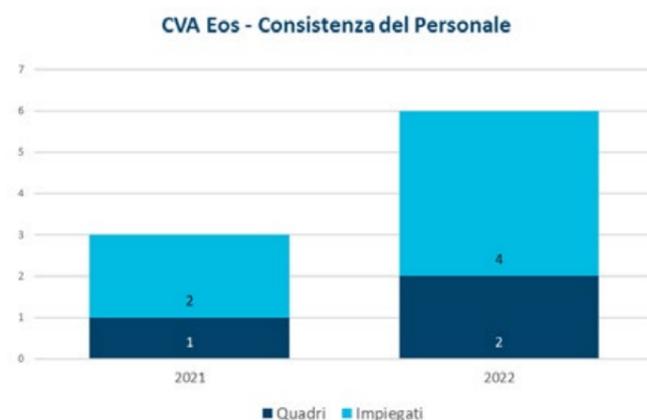
Nel corso dell'anno 2022 l'organico medio di CVA EOS è stato di 5 risorse (1 persona nel 2021) e al 31 dicembre 2022 l'organico di CVA EOS è di 6 persone (3 persone al 31 dicembre 2021). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA EOS tra il 31 dicembre 2020, anno in cui la Società non era dotata di personale proprio, e il 31 dicembre 2022.

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	1	-	-	1
Impiegati	-	-	-	2	-	-	2
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	3	-	-	3

	Consistenza al 31 dicembre 2021	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2022
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	1	1	-	-	-	-	2
Impiegati	2	1	-	1	-	-	4
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	2	-	1	-	-	6

Nel corso del 2021 si sono registrate 0 assunzioni, 3 cessazioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessazioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative. Nel corso del 2022 si sono registrate 2 assunzioni, 1 cessione di contratto positive dal Gruppo, 0 cessazioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative. Le 2 assunzioni (1 quadro e 1 impiegato) a tempo indeterminato sono state effettuate per incremento dell'organico per attività riconducibili al Piano Strategico e per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato. Le 2 assunzioni sono state effettuate presso l'Ufficio Ingegneria Altre FER e l'Ufficio Esercizio altre FER.

Tra il 2020 e il 2021 l'incremento dell'organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 3 unità, comportando un passaggio dall'assenza di dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 3 dipendenti del 31 dicembre 2021 (così composti: 1 quadro e 2 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. Tra il 2021 e il 2022, si è registrata una variazione di organico medio di 4 addetti mentre sull'effettivo di 3 addetti, comportando un passaggio dai 3 dipendenti del 31 dicembre 2021 ai 6 dipendenti (così composti: 2 quadri, 4 impiegati) del 31 dicembre 2022, tutti regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. Si riporta di seguito una tabella con evidenza della composizione per categoria professionale (quadri e impiegati)



Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 877 ore (824 ordinarie e 53 straordinarie) relativamente ai due mesi di attività con dipendenti. Le ore medie lavorate a dipendente nei due mesi di attività con dipendenti corrispondono a 301 ore (275 ordinarie e 26 straordinarie).

Nel corso del 2022 sono state lavorate complessivamente 7.755 ore (7.326 ordinarie e 429 straordinarie) corrispondenti a 1.671 ore (1.542 ordinarie e 129 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA EOS.

Dei 6 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2022, 3 (2 a fine 2021) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 1 (0 a fine 2021) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare e 2 (1 a fine 2021) per il mantenimento del TFR in azienda.

Nel biennio 2021-2022, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto nel 2022, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

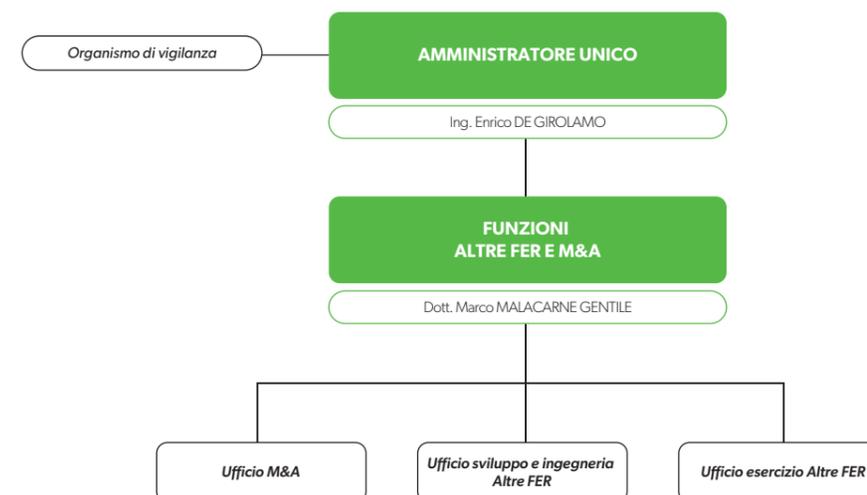
Il numero delle persone formate nell'anno 2022 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 6 addetti;
- formazione professionale – 4 addetti.

Organigramma

A fine 2022 – in considerazione dell'applicazione residuale delle disposizioni del TUSP a CVA e alle sue controllate che ha consentito un'accelerazione sui "tre pilastri" del piano strategico del Gruppo - è stata attuata una revisione dell'assetto organizzativo societario, conclusasi a inizio 2023, attraverso l'implementazione di attività di gestione e di "M&A" abbinate a quelle di Co-Sviluppo. Dal 1° gennaio 2023 il personale dedicato alle attività di "M&A" dipendente di CVA è stato trasferito a CVA EOS.

A inizio 2023 l'organigramma della Società è il seguente:



Piano assunzioni

A fronte della modifica organizzativa intervenuta a fine 2022, 2 posizioni (1 per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato e 1 per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico) autorizzate nell'ambito del Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA, sono state attribuite a CVA EOS mentre 1 posizione (incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico), precedentemente attribuita a CVA EOS, è stata trasferita a CVA a fronte di copertura della posizione con cessione di contratto da CVA a CVA EOS.

Pertanto, il Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA EOS, approvato dalla Controllante nel 2021, risulta essere di complessive 10 risorse:

- 2 posizioni per stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale somministrato;
- 8 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico.

Nel corso del 2022 sono state effettuate 2 assunzioni riconducibili a:

- 1 posizione per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato;
- 1 posizione per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico.

Relazioni industriali

Dal 2021 CVA EOS continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

A partire dal 2021 e per l'intero 2022 CVA EOS ha intrapreso l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, accordi economici, integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, istituzione qualifica assistente senior categoria BS superiore, accordo quadro premio di risultato triennio 2022 – 2024;
- verbali a livello di singola società: accordo Fopen, accordo Fondemain per silenti, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, premio di risultato anno 2022 cassa 2023.

Nel corso dell'anno 2023 si darà corso all'esame dei verbali di accordo applicati nelle singole società del Gruppo CVA per convenire, tramite accordo sindacale, alla c.d. "armonizzazione" dei trattamenti da estendere anche a CVA EOS.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare negli ambienti di lavoro non sanitari l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, dal 2022 è stato siglato e, successivamente aggiornato, il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro.

Ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Descrizione dei principali rischi e incertezze ex articolo 2428 del Codice civile

La gestione del rischio nel Gruppo CVA

È stato sviluppato a livello di Gruppo un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management (ERM)*, in particolare al *framework Committee of Sponsoring Organizations (COSO)*, il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, al fine di valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

In particolare, nel corso degli anni, è stato aggiornato tale modello in un'ottica di miglioramento continuo, considerando non solo gli eventi di rischio di breve-medio termine ma anche quelli impattanti i target industriali e strategici nel lungo termine, nonché le tematiche ESG e di sostenibilità in senso lato. La metodologia di *risk mapping* e *risk scoring* adottata da CVA assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto, probabilità di accadimento e livello di controllo. Il Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle best practices di settore ed internazionali, ricomprende in un *framework* integrato le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera:

- **rischi legati all'ambiente esterno**, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- **rischi operativi**, legati ai processi interni, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione di energia elettrica e commercializzazione di *commodity* e servizi;
- **rischi strategici**, relativi alla definizione ed implementazione degli indirizzi strategici della Società.

In particolare, con il coordinamento della Funzione Risk Management, i responsabili delle diverse aree aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment*, fornendo una prima indicazione delle azioni di mitigazione ad essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello scoring risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. I risultati dell'ERM sono oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Generale come elementi informativi finalizzati alla predisposizione degli aggiornamenti al piano strategico.

Rischi legati al Climate Change

Una fonte di incertezza per la Società deriva dalla possibilità che i mutamenti progressivi delle variazioni climatiche possano avere sul business impatti derivanti principalmente dalla volatilità dei volumi di generazione di energia elettrica, con particolare riferimento alla produzione rinnovabile ed alla disponibilità della risorsa naturale "vento" che alimenta gli impianti di produzione. In un arco temporale più breve i principali rischi possono essere dovuti all'aumento della frequenza ed intensità degli eventi meteorologici estremi che potrebbero causare potenziali danni agli impianti e/o alle infrastrutture, minori performance e disponibilità, l'aumento dei costi di O&M e maggiori costi assicurativi.

La strategia di gestione del rischio è volta all'implementazione di modelli meteorologici che permettano di definire piani di produzione e di messa in sicurezza più accurati ed efficaci, migliorando la gestione del rischio; particolare attenzione è dedicata alla gestione di potenziali eventi calamitosi estremi che potrebbero interessare gli impianti idroelettrici del Gruppo. La strategia di mitigazione del rischio prevede, inoltre, una maggiore diversificazione tecnologica e dislocazione territoriale degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con la previsione nel piano strategico della realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici. Il processo di risk assessment comprende anche, tra le soluzioni di trasferimento del rischio, la presenza di adeguate coperture assicurative.

Infine, il Gruppo ha iniziato un percorso progressivo di analisi dei rischi e delle opportunità climatiche secondo le linee guida internazionali della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (da ora TCFD). La rendicontazione TCFD consentirà di valutare gli impatti finanziari dei cambiamenti climatici sul business del Gruppo, secondo scenari di cambiamento fisico e di transizione delle politiche energetiche riconosciuti a livello internazionale. L'obiettivo ultimo è contribuire alle scelte aziendali operative e strategiche, al fine di aumentare la resilienza e di garantire nel tempo la generazione di valore.

Rischi legati al contesto normativo esterno

Una potenziale e rilevante fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

La Controllante con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse.

Per un dettaglio degli impatti normativi dell'esercizio si rimanda al capitolo specifico sull' Evoluzione del quadro normativo del presente fascicolo.

In particolare, si segnala:

- l'impatto in termini di ricaduta economica dei vari interventi sulla remunerazione dei produttori (cosiddetti "DL Aiuti" e "DL Aiuti Bis", "DL Taglia Prezzi") sui cui però è presente una forte opposizione da parte di tutti gli operatori;
- l'impatto potenzialmente positivo dei vari interventi del legislatore volti a rendere le procedure autorizzative per la realizzazione dei nuovi impianti da fonti rinnovabili più rapide e semplici e l'avvio del mercato secondario del Mercato della Capacità gestito da Terna e previsto dalla Disciplina approvata con D.M. 28 giugno 2019;
- l'impatto in termini di ricaduta economica dei vari interventi sulla remunerazione dei produttori di energia rinnovabile (cosiddetta "Legge di Bilancio 2023");
- l'esonero dall'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 (cosiddetta Madia o TUSP), ai sensi dell'articolo 52, comma 1 bis, del DL Aiuti.

Rischi strategici

Il percorso di crescita intrapreso dal Gruppo prevede, in primis, la diversificazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabili attraverso **la realizzazione di un'importante pipeline di impianti eolici e fotovoltaici** con un diretto impatto su CVA EOS.

Inoltre, nel proprio percorso di sostenibilità, il Gruppo CVA ha definito una strategia integrata con cui coniuga la crescita aziendale con la sostenibilità ambientale e sociale, definendo degli obiettivi specifici di sostenibilità.

Il rischio di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi strategici potrebbe comportare sia impatti economico finanziari per effetto di una minore crescita della marginalità del Gruppo, sia impatti di natura reputazionale, per il fatto di disattendere le aspettative degli *Stakeholders*. Tra i principali fattori di rischio che gravano sui diversi ambiti di sviluppo si citano: possibili criticità autorizzative e ritardi nell'entrata in esercizio dei nuovi impianti, presenza di *competitors* con maggiore capacità d'investimento, incertezze sulla evoluzione normativa e regolatoria, eventi esterni non prevedibili come la pandemia da COVID-19 o il conflitto Russia-Ucraina, con conseguenti impatti sulla redditività delle iniziative a piano.

Inoltre, nel corso del 2022 la crisi della *supply chain* si è intensificata, esacerbando le difficoltà nell'approvvigionamento di taluni materiali che vengono impiegati sia nelle ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, sia in prospettiva presso i cantieri di realizzazione delle iniziative di sviluppo. A questo fenomeno si accompagna un notevole e generalizzato incremento dei prezzi di materiali, apparecchiature, macchinari e servizi. Il processo di *Enterprise Risk Management*, durante le attività annuali di *risk assessment*, monitora i rischi collegati con gli obiettivi strategici e di sostenibilità e li sottopone alla Direzione al fine di prioritizzare le eventuali azioni correttive.

Rischio Sicurezza delle Informazioni

I sistemi IT e TLC supportano la quasi totalità delle attività e dei processi aziendali anche per CVA EOS; parte dei dati archiviati sono di particolare rilevanza come le informazioni commerciali e le informazioni personali di, ad esempio, clienti, fornitori di servizi e dipendenti. Il funzionamento di questi sistemi e reti informatiche e tecnologiche, nonché la capacità di elaborazione e di conservazione dei dati in modo sicuro, sono fondamentali per le attività.

Il recente aumento delle minacce alla sicurezza dei sistemi e delle reti ha alzato il livello di attenzione ed *engagement* da parte della Direzione e delle strutture aziendali preposte. Incidenti e violazioni dei sistemi potrebbero compromettere riservatezza, integrità e disponibilità di tali dati e causare, a titolo esemplificativo, l'accesso illecito ai dati da parte di terzi non autorizzati, l'uso improprio di informazioni, l'alterazione/furto/perdita/distruzione di dati/risorse finanziarie, l'impossibilità di accedere ai dati ed eventuali interruzioni operative. I medesimi eventi potrebbero anche comportare controversie, sanzioni pecuniarie e interdittive, nonché costi operativi e di altra natura.

Al fine di ridurre questo rischio, nel corso dell'anno 2022 la Controllante ha ottenuto le seguenti certificazioni:

- **la certificazione ISO/IEC 27001**: la norma ISO 27001 è lo standard internazionale che fornisce specifiche e requisiti per gestire, monitorare, controllare e migliorare la sicurezza delle informazioni. Nel corso del 2022 sono proseguite con efficacia le attività per l'implementazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (*ISMS Information Security Management System*); consolidati i risultati della *gap analysis* è stato realizzato il primo *risk assesment* verticale "sistemi IT e TLC" ed è iniziata la messa a terra delle azioni di trattamento. Nei mesi di settembre ed ottobre si sono svolte le visite da parte dell'ente certificatore e nel mese di novembre 2022, CVA e CVA ENERGIE hanno ottenuto la certificazione;
- **la certificazione ISO/IEC 27701**: la norma ISO 27701 è lo standard internazionale che fornisce il quadro del sistema di gestione delle informazioni sulla privacy (*PIMS*). La ISO supporta le organizzazioni nella gestione dei dati personali, fornendo metodologie di lavoro in grado di supportare il rispetto dei principi Privacy cogenti; la ISO è strettamente sinergica e correlata con la ISO 27001 in quanto si basa sui medesimi requisiti. Nei mesi di settembre ed ottobre si sono svolte le visite da parte dell'ente certificatore e nel mese di novembre 2022, CVA e CVA ENERGIE hanno ottenuto la certificazione.

La conformità alle norme ISO comporta numerose azioni di adeguamento e miglioramento tra cui il rispetto di specifiche *policies*, piani e procedure interne, la regolazione puntuale e *risk based* degli accessi alle informazioni, valutazioni approfondite inerenti la vulnerabilità dei sistemi e degli applicativi volte ad identificare gli asset più critici, attività di formazione e sensibilizzazione ed in generale una gestione integrata ed olistica della sicurezza aziendale per tutti gli asset, sia fisici che digitali.

Il gruppo CVA adotta un'architettura hardware e software ad alta affidabilità. A protezione da eventi dannosi, è presente una soluzione di *disaster recovery* volta al mantenimento della funzionalità dei servizi IT e TLC e del corretto, rapido ed efficiente ripristino dell'operatività degli stessi, nel caso in cui si verifichi un evento che ne provochi un'interruzione prolungata.

Investimenti significativi sono stati dedicati anche alla sicurezza della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Questi interventi ridurranno la possibilità di incorrere in guasti e a limitare potenziali attacchi cyber con conseguenze in termini di *business continuity* e qualità dei servizi forniti alla clientela.

Sono, inoltre, in corso sia un costante programma di formazione e informazione per diffondere la cultura della privacy e della *Cyber Security*, anche attraverso simulazioni di *phishing*, per valutare il grado di consapevolezza dei dipendenti, sia il consueto ed opportuno kit formativo dedicato al personale neoassunto.

Rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto *credit standing* della controparte.

L'esposizione al rischio di credito per la Società è considerata trascurabile in quanto i principali crediti in essere sono costituiti dalla vendita di energia prodotta a società di *trading* tra le quali principalmente la società di *trading* e vendita infragruppo CVA ENERGIE.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta la possibilità che le risorse finanziarie dell'azienda non siano sufficienti a permettere il soddisfacimento delle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. La politica di gestione del rischio, anche in considerazione della significativa generazione di cassa del Gruppo, ha sempre comportato il mantenere sufficiente liquidità corrente e detenere in portafoglio titoli facilmente negoziabili ed investimenti velocemente liquidabili.

Tale politica di gestione è stata recentemente modificata ed il Gruppo persegue oggi, a seguito delle problematiche legate alla eccezionale volatilità registrata sui mercati a termine dell'energia, una politica volta a rendere ragionevolmente remoto il rischio di liquidità, attraverso la costante disponibilità di linee di credito irrevocabili, che consentono di poter fare fronte agli impegni finanziari futuri ragionevolmente prevedibili e con l'obiettivo minimo di dotare in ogni momento il Gruppo delle risorse finanziarie necessarie. Il Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo.

CVA EOS ha sottoscritto con la Controllante un contratto di conto corrente ed una convenzione di tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

La gestione del rischio viene effettuata nell'ambito delle più ampie strategie di Gruppo. Il Gruppo è esposto al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi esclusivamente con riferimento ai tassi dell'area Euro, valuta che rappresenta la totalità dell'indebitamento del Gruppo. Il Gruppo ha posto in essere una strategia di bilanciamento tra debito a tasso fisso e variabile a seguito della quale al 31 dicembre 2022 l'85,79% circa dell'indebitamento finanziario lordo era a tasso fisso, incluso l'effetto dei derivati di copertura.

Il Gruppo gestisce la propria esposizione al rischio tasso di interesse su base dinamica, ricorrendo a simulazioni di fabbisogni e di generazioni di cassa prospettici e individuando, laddove ritenuto necessario, delle politiche di copertura anche anticipate delle aspettative di finanziamento (cd. *Pre-Hedging*).

Rischio tasso di cambio

La Società opera prevalentemente nella valuta Euro e quindi risulta decisamente limitata con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rischi fiscali

La Società monitora costantemente l'evoluzione della normativa fiscale dalla quale possono emergere ulteriori contenziosi tributari che possono comportare dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi la Società, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, effettua laddove ne individui la necessità accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

Corporate Governance

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, l'Amministratore Unico della Società ha deliberato l'approvazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" della medesima.

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001.

Parimenti, è stato nominato un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

L'Organismo – dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Unico, nell'ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura dell'Organismo di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato la Società, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza del modello organizzativo aziendale e all'occorrenza sollecitare all'Amministratore Unico gli opportuni aggiornamenti dello stesso.

Infine, nel verificare l'attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, l'Organismo ha valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari all'impianto procedurale esistente e/o consigliato l'implementazione di nuove specifiche procedure aziendali, supportando, altresì, la Società nell'attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività realizzate dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione delle stesse - hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L'emissione della settima revisione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l'entrata in vigore con un'opportuna delibera dei relativi Organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

Normativa in tema anticorruzione e trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni hanno trovato attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell'ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all'interno della sezione "Società Trasparente" appositamente creata sul sito istituzionale di CVA.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o, in alternativa, un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le società del Gruppo CVA hanno consolidato l'integrazione delle misure anticorruzione e trasparenza all'interno dei rispettivi Modelli 231 e, nel corso del 2022, l'intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e all'occorrenza perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione "Società Trasparente" sul sito web istituzionale di CVA, all'interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.lgs. 33/2013.

Infine – tenuto conto che CVA può essere considerata "società quotata" ai sensi dell'art. 1, comma 5, e dell'art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP in quanto emittente un prestito obbligazionario quotato sul mercato regolamentato di Dublino entro la data del 31 dicembre 2021 – si pone in evidenza che, stante quanto previsto dall'art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 33/2013, e dall'art. 1, comma 2-bis, della l. 190/2012, non trovano più applicazione gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nei confronti di CVA e delle sue controllate, ad eccezione di Valdigne Energie S.r.l. (di seguito "VALDIGNE ENERGIE") per la quale, essendo il capitale sociale in parte detenuto da una pubblica amministrazione (i.e. Comune di Pré-Saint-Didier), restano in vigore i suddetti obblighi.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l'Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva, il GDPR ha previsto la figura del *Data Protection Officer* (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di supportare il Titolare nella gestione del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle normative Privacy Europee e nazionali.

CVA EOS, in qualità di Titolare del trattamento, ha nominato un DPO e diversi Referenti Privacy. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti Privacy – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un'adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di Privacy, ad esempio in occasione dell'introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le autorità di controllo vi) fungere da punto

di contatto per l'autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti con parti correlate

La Società, al 31 dicembre 2022, non detiene partecipazioni di controllo in altre società, mentre è sottoposta al controllo di CVA, che ne detiene direttamente la totalità delle quote. In base agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, si dichiara che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico CVA.

Nell'ambito della Nota Illustrativa di Bilancio vengono evidenziati i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (CVA), con le altre società dalla stessa controllate (DEVAL S.p.A. a s.u., VALDIGNE ENERGIE, CVA ENERGIE), nonché con le altre parti correlate.

Le operazioni rientranti nell'attività di direzione e coordinamento concluse nell'esercizio 2022 non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, e rientrano nell'ordinario corso degli affari.

In ottemperanza a quanto richiesto dal comma 5 dell'articolo 2497-bis del Codice civile:

- si rinvia a quanto indicato nella Nota Illustrativa del presente fascicolo per quanto riguarda l'informativa concernente i rapporti intrattenuti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e le società dalla stessa controllate;
- si ribadisce che l'appartenenza al Gruppo CVA ha permesso alla Società di fruire di benefici in tutti i settori della gestione e che, per quanto riguarda gli effetti sul risultato dell'esercizio, gli stessi possono essere considerati positivi in quanto, in assenza di tale appartenenza, riteniamo che la Società non avrebbe potuto esercitare la propria attività se non sopportando maggiori costi.

In particolare, si segnala che il contratto di riaddebito *intercompany* dei servizi resi dalla Controllante in *outsourcing* viene periodicamente rivisto, seguendo i dettami della normativa di settore, utilizzando, per lo più, il criterio di assorbimento delle attività rappresentato dal metodo di rilevazione del tempo dedicato all'erogazione dei servizi, attraverso l'uso di sistemi assimilabili a quanto rappresentato dalle time-card. Tale criterio risulta maggiormente rappresentativo ed ha consentito alla Società di realizzare un risparmio in termini di costi relativi ai servizi in staff.

Quote proprie

Alla data del 31 dicembre 2022, CVA EOS non risultava in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né di quote proprie né di azioni della Controllante.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Il 29 dicembre 2022 CVA ha conferito, con efficacia dal 1° gennaio 2023, alla Società un ramo d'azienda costituito da asset fotovoltaici ed eolici. Il conferimento del ramo d'azienda ha comportato l'aumento del capitale sociale di CVA EOS da € 100.000,00 a € 75.000.000,00. L'operazione risponde ad un più ampio processo di razionalizzazione intrapreso dal Gruppo CVA, avviato fin dal 2020 e formalizzato a febbraio 2022, che vede sulla Società la focalizzazione di tutte le attività del Gruppo CVA di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dalla idroelettrica ("Altre Fer") al fine di consentire linearità organizzativa all'interno del Gruppo. La crescita della generazione da fonte solare ed eolica risponde alla strategia di diversificazione dei rischi industriali e di mitigazione dei rischi legati al *climate change* perseguita dal Gruppo CVA, strategia che prevede una maggiore diversificazione tecnologica verso impianti eolici e fotovoltaici rispetto ai tradizionali impianti da fonte idroelettrica. Per il raggiungimento degli obiettivi di crescita nella generazione di energia elettrica da Altre Fer la Società ha ritenuto di avvalersi dal mese di ottobre 2022 e con scadenza nel 2025 del supporto di un *temporary manager*.

In data 22 febbraio 2023 la Società ha acquisito 100% di Sistemi Rinnovabili S.R.L., società che detiene 42 MW di impianti fotovoltaici operativi, 194 MW di progetti autorizzati e 846 MW di progetti *under development*, cui si aggiunge una *additional pipeline* in ulteriore sviluppo per ulteriori 1.200 MW. L'operazione effettuata dalla Società permetterà al Gruppo CVA di consolidare ulteriormente la posizione di primario operatore 100% rinnovabile italiano raggiungendo, al 2024, 514 MW di capacità installata eolica e fotovoltaica, grazie ai 292 MW apportati da Sistemi Rinnovabili.

Altre informazioni

Certificazione norme qualità, sicurezza e ambiente - Sistema di gestione integrato (SGI)

Nell'anno 2022 è avvenuta la prima certificazione di CVA EOS alle norme ambiente (ISO14:0001:2015), qualità (ISO90001:2015) e salute e sicurezza (ISO45001:2018) da parte dell'ente certificatore DNV (Det Norske Veritas®). Il processo di certificazione, composto da due step, uno di analisi documentale e di visita iniziale ed uno di audit di certificazione, ha avuto inizio in data 20 maggio 2022 ed è terminato in data 01 luglio 2022.

Sono stati verificati i seguenti elementi dello standard:

- efficacia dei processi del Riesame della Direzione;
- efficacia dei processi degli Audit Interni;
- efficacia dei processi per la gestione delle non conformità (compresi gli incidenti e i reclami dei clienti e/o degli stakeholder);
- efficacia del processo di identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti per il sistema di gestione;
- efficacia dei processi per stabilire gli obiettivi, pianificare le azioni e valutare i progressi e i risultati;
- efficacia del sistema di gestione in relazione alla capacità di soddisfare i requisiti legali e contrattuali applicabili;
- efficace controllo dell'uso dei marchi di certificazione e riferimento alla certificazione;
- efficacia della capacità e dell'autorità della Sede di raccogliere e analizzare i dati chiave di tutti i siti e di avviare i cambiamenti se necessario.

Più in particolare sono state esaminate le registrazioni, le autorizzazioni e le concessioni dei siti di Laterza.

Il controllo è risultato soddisfacente e non sono state rilevate Non Conformità.

Deliberazione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 19 del TUSP

Si segnala che la Delibera del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta n° 1126/XVI del 16 dicembre 2021 ha stabilito di "individuare per l'anno 2022 e per il successivo triennio 2022-2024 gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale", dettando per le società del Gruppo CVA "il mantenimento nell'anno 2022 e in quelli successivi di un livello spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell'equilibrio economico di bilancio".

Elenco delle sedi secondarie

CVA EOS, al 31 dicembre 2022, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO), esercita la propria attività nelle sedi di:

- Châtillon (AO) via Stazione n.30;
- Aosta via Clavalitè n.8;
- Lacedonia (AV) Area industriale Calaggio;
- Martignano (LE) strada provinciale n. 28 km 3,850;
- Laterza (TA) Lamacarvotta frazione loc. Pozzo delle Società;
- Laterza (TA) loc. Lamia di Clemente.

BILANCIO AL 31/12/2022

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	23.208.237	6.195.166	20.385.846	8.364.386
Altri ricavi e proventi	(2)	1.139.526	-	5.690.317	-
TOTALE RICAVI (A)		24.347.764		26.076.163	
COSTI OPERATIVI					
Costi per materie prime e servizi	(3)	4.974.918	1.411.291	4.614.809	1.335.657
Costi del personale	(4)	524.330	-	66.591	-
Altri costi operativi	(5)	1.628.547	-	1.135.221	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		7.127.795		5.816.622	
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		17.219.969		20.259.541	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(521.318)	-	-	-
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti	(6)-(11)	8.301.058	-	8.257.796	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		8.301.058		8.257.796	
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		8.918.911		12.001.746	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(521.318)	-	-	-
GESTIONE FINANZIARIA					
Proventi finanziari	(7)	56.197	56.197	215	215
Oneri finanziari	(7)	2.395.057	2.084.459	2.502.907	2.324.901
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(2.338.860)		(2.502.692)	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE - EBT (A-B+/-C+/-D)		6.580.050		9.499.054	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		(521.318)	-	-	-
Imposte sul reddito	(8)	5.357.860	-	2.356.740	-
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ		1.222.190		7.142.314	
Risultato netto delle attività cessate					
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		1.222.190		7.142.314	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2022	Anno 2021
Risultato del periodo (A)	(21)	1.222.190	7.142.314
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(21)	4.441	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (B)		4.441	
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B)		1.226.631	7.142.314

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Attività materiali	(9)-(11)	94.329.364	-	99.979.239	-
Attività immateriali	(10)-(11)	3.220.669	-	3.267.967	-
Avviamento	(12)	6.865.923	-	6.865.923	-
Attività per imposte anticipate	(13)	933.828	-	870.472	-
Altre attività non correnti	(14)	1.740	-	1.000	-
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		105.351.524		110.984.601	
Attività correnti					
Crediti commerciali	(15)	2.465.370	687.724	6.562.744	2.489.441
Crediti per imposte sul reddito	(16)	778.438	753.631	-	-
Altri crediti tributari	(17)	44.295	-	1.009	-
Attività finanziarie correnti	(18)	4.540.200	4.540.200	1.923.075	1.923.075
Altre attività correnti	(19)	1.649.848	44.792	1.690.972	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(20)	94.273	-	1.780.544	-
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		9.572.424		11.958.344	
Attività classificate come possedute per la vendita					
TOTALE ATTIVITA'		114.923.948		122.942.945	

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2022		Anno 2021	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO		-	-	-	-
Capitale sociale		100.000	-	100.000	-
Altre riserve		18.864.175	-	18.859.734	-
Utili/(Perdite) accumulate		11.461.682	-	4.318.064	-
Risultato netto dell'esercizio		1.222.190	-	7.142.314	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(21)	31.648.047	-	30.420.112	-
PASSIVITA'		-	-	-	-
Passività non correnti		-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	(22)	29.355	-	1.936	-
Fondi per rischi ed oneri	(23)	2.737.184	-	2.558.610	-
Passività per imposte differite	(13)	335.343	-	276.248	-
Passività finanziarie non correnti	(11)-(24)	65.837.029	60.080.679	75.003.337	69.171.403
Altre passività non correnti		1.100.611	-	1.179.971	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		70.039.521	-	79.020.102	-
Passività correnti		-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	(22)	669	-	-	-
Debiti commerciali	(27)	1.990.474	368.439	1.377.507	296.556
Debiti per imposte sul reddito	(28)	485.534	-	2.407.853	2.136.474
Altri debiti tributari	(29)	14.679	-	105.222	21.378
Passività finanziarie correnti	(11)-(24)	9.482.684	9.090.723	9.224.714	8.845.792
Altre passività correnti	(30)	1.262.340	8.840	387.435	8.840
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		13.236.380	-	13.502.731	-
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		114.923.948	-	122.942.945	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Utili/(Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
AL 1 gennaio 2021	100.000	20.000	14.571.208	-	6.850.064	752.333	22.293.605
Riparto utili / (perdite) 2020							
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	752.333	-752.333	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio							
- passaggio a principi contabili internazionali	-	-	961.499	-	-	-	961.499
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	7.142.314	7.142.314
Altri movimenti	-	-	3.307.026	-	- 3.284.333	-	22.693
AL 31 DICEMBRE 2021	100.000	20.000	18.839.733	-	4.318.064	7.142.314	30.420.112
AL 1 gennaio 2021							
AL 1 gennaio 2021	100.000	20.000	18.839.733	-	4.318.064	7.142.314	30.420.111
Riparto utili / (perdite) 2021							
- utili portati a nuovo	-	-	-	-	7.142.314	-7.142.314	-
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio							
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	4.441	-	-	4.441
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	1.222.190	1.222.190
Altri movimenti	-	-	-	-	1.304	-	1.304
AL 31 DICEMBRE 2022	100.000	20.000	18.839.733	4.441	11.461.682	1.222.190	31.648.047

Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2022	Anno 2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.222.190	7.142.314
Imposte sul reddito	5.357.860	2.356.740
Interessi passivi finanziari netti	2.338.860	2.502.692
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	33.432	31.593
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	(1.581)	416
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.301.058	8.257.796
Flusso finanziario post rettifiche elementi non monetari	17.251.819	20.291.551
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	4.097.374	(4.282.381)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	612.967	433.184
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(7.279.976)	1.492.594
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(8.062.176)	1.265.750
Variazioni del CCN	(2.569.636)	(2.356.602)
FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	14.682.183	17.934.948
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(114.796)	(98.178)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	34.021	1.519
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	(80.101)	(80.361)
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(160.876)	(177.019)
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	14.521.307	17.757.929
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(2.226.560)	(2.070.956)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(176.003)	(196.650)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(2.402.564)	(2.267.606)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	(2.326.769)	(2.493.461)
Mezzi di terzi	(11.478.244)	(11.741.518)
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	(2.573.000)	(2.861.000)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	(8.905.244)	(8.880.518)
Mezzi propri	-	-
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(13.805.014)	(14.234.979)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.686.271)	1.255.345
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.780.544	525.199
Disponibilità liquide al 31 dicembre	94.273	1.780.544

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA EOS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato autorizzato dall'Amministratore Unico in data 27 aprile 2023. La Società opera nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società a responsabilità limitata a socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).

Sussistendo i presupposti di cui all'articolo 2364 del codice civile e in osservanza dello Statuto sociale, ci si è avvalsi della facoltà di approvazione del bilancio nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio in ragione delle incertezze normative sull'applicazione dei meccanismi di contribuzione straordinaria previsti per le società operanti nel settore dell'energia.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di CVA EOS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio individuale sono conformi a quelli adottati in sede di "First Time Adoption (FTA)", come indicato nell'Allegato documento "Prima applicazione dei principi contabili IFRS" (Allegato 1), a cui si rinvia per maggiori informazioni in merito alle scelte adottate dalla società in sede di prima applicazione.

La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti. Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario). Inoltre, nel contesto del Conto Economico individuale, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

Attività materiali di proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell'elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell'attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione.

Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, essere maggiorato dei costi per il loro smantellamento e per il ripristino dei luoghi di costruzione/installazione ove esista un'obbligazione in tal senso.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene.

Qui di seguito sono specificate le aliquote medie applicate:

Voci di bilancio	Aliquote di amm.to medie 2022
Migliorie beni di terzi	4,60%
Opere civili e torri	4,60%
Aerogeneratori (navicelle)	6,97%
Macchinario elettrico	5,97%
Servizi di impianto	5,52%
Sistemi di automazione e controllo	6,94%
Attrezzature industriali e commerciali	12,13%
Teleconduzione	10,00%
Hardware	20,00%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquote di amm.to medie 2022
Concessioni	5,04%
Diritti di superficie e servitù	5,36%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Avviamento

L'avviamento emergente dall'acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l'eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l'acquisizione del controllo (valutato al *fair value* alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al *fair value*, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch'esse valutate al loro *fair value*.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo "Impairment test". Ai fini dell'*impairment test*, l'avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna *Cash Generating Unit* (di seguito "CGU") identificata.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del *Leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *Leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti. Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *Leasing*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio viene valutata l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, viene effettuata una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il test di *Impairment* è basato su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio viene valutata l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione. È in ogni caso escluso il ripristino di valore dell'avviamento a seguito di una sua eventuale svalutazione.

Valutazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Sono utilizzate tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *Fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *Fair value*, come di seguito descritta:

- **livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- **livello 3** tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.
- La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, viene determinato se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *Fair value*, vengono determinate le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *Fair value*.

Partecipazioni

In osservanza di quanto disposto dallo IAS 27, le partecipazioni in imprese controllate sono valutate nel bilancio secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l'*impairment test*.

In osservanza di quanto disposto dallo IAS 27, le partecipazioni in imprese collegate sono valutate nel bilancio secondo l'*Equity method*.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico ai sensi dell'IFRS9. Quando non è disponibile un valore di mercato o il *fair value* non può essere attendibilmente determinato con altri metodi, come miglior stima si utilizza o il costo o la quota di pertinenza del patrimonio netto della società partecipata. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Sono controllate le società in cui CVA EOS esercita il controllo, come previsto dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

Sono collegate le società in cui CVA EOS esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *Business* utilizzato per la loro gestione.

Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS15, un'attività finanziaria è valutata inizialmente al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di *Business* per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui sono gestite le attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- **attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *Impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:
 - l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
 - i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale)**. All'atto della rilevazione iniziale, è possibile irrevocabilmente scegliere di classificare gli investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando si beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *Impairment test*.
- **attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico**. Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *Fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *Business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; o
- è stato trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o è stato assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non sono stati trasferiti né trattenuti sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma è stato trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio viene verificato se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*Expected Credit Loss*, di seguito "ECL") per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al *fair value* rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili. Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- **passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico** Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.
- **finanziamenti** – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *Fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l'importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un'attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall'IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali.

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007.

Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all’eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall’obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”);
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie (cd. “sconto elettricità”), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l’indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all’Accordo sull’art. 4 della Legge n. 92/2012 (“Riforma del Lavoro Fornero”).

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo “Uso di stime” per ulteriori dettagli in merito).

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un’obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l’obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l’effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all’obbligazione.

Quando l’accantonamento è attualizzato, l’adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un’obbligazione vengano rimborsate da terzi, l’indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un’attività distinta. Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all’attività cui si riferisce e la rilevazione dell’onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), viene rilevato un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all’adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall’inadempienza del contratto. Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell’esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l’obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto.

Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell’attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell’attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all’ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all’attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all’utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l’ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all’impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Agevolazioni fiscali su investimenti

Le agevolazioni fiscali su investimenti vengono gestite come contributi in conto capitale. Laddove l’agevolazione sia concessa nella forma della detrazione fiscale (anche pluriennale) dalle imposte sui redditi, si procede alla sua iscrizione solo in presenza della ragionevole certezza di avere un carico fiscale futuro sul quale poter esercitare tale detrazione. Il diritto alla detrazione viene rappresentato come un credito fiscale iscritto tra i crediti per le imposte sui redditi.

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita “*stand alone*” di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (“*overtime*”), oppure in uno specifico momento temporale (“*at a point in time*”).

Con riferimento alla valutazione dei progressi verso l’adempimento completo di fare, viene applicato generalmente il metodo basato sugli *output*. Laddove il risultato di un’obbligazione di fare a lungo termine non sia stimabile con attendibilità, i ricavi sono rilevati nei limiti dei costi esterni di commessa, senza l’iscrizione di alcun margine.

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della consegna fisica della stessa;
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

CVA EOS ha generalmente concluso che agisce in qualità di “Principale” negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, vengono considerati gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Si considera, inoltre, se ci siano altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l'acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l'impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata è l'Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l'utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal *Management*. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. *test di impairment*, nell'ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita dell'attività o della più piccola CGU ed il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività. È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow*, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *management* siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Periodicamente viene effettuata una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Secondo tale metodologia, il beneficio derivante dal piano viene attribuito agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi soggettivi da parte del *management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono. La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzando i flussi di cassa futuri attesi che si valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato a riflettere il trascorrere del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti. Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene, oltre che con la rilevazione del valore finanziario del tempo, attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti.

Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale. Nell'effettuare tali valutazioni, il *management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del *test di impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macroeconomico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il *Management* definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine

La valutazione delle Certificazioni di Origine per cui si è maturato il diritto all'emissione (a fronte della produzione di energia da fonte rinnovabile), ma per le quali ancora non è stato contrattualizzato il prezzo di cessione, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avviene la transazione stessa.

Principi Contabili di recente Emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2022

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

Contratti onerosi - Costi di adempimento di un contratto - Modifiche allo IAS 37

Un contratto oneroso è un contratto in base al quale i costi non discrezionali per adempiere alle obbligazioni previste dal contratto (cioè i costi che non possono essere evitati in forza dell'esistenza del contratto) superano i benefici economici che si prevede di ricevere in base ad esso.

Le modifiche specificano che nel valutare se una commessa è onerosa o in perdita, un'entità deve includere i costi che si riferiscono direttamente a una commessa per la fornitura di beni o servizi, compresi sia i costi incrementali (ad esempio, i costi della manodopera diretta e dei materiali) sia l'allocazione dei costi direttamente correlati alle attività di commessa (ad esempio, l'ammortamento delle attrezzature utilizzate per adempiere alla commessa e i costi di gestione e supervisione della stessa). I costi generali e amministrativi non si riferiscono direttamente a una commessa e sono esclusi a meno che non siano esplicitamente addebitati alla controparte in base al contratto.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2022.

Riferimento al Quadro concettuale - Modifiche all'IFRS 3

Le modifiche sostituiscono il riferimento a una versione precedente del Quadro concettuale dello IASB con un riferimento alla versione attuale pubblicata a marzo 2018, senza modificarne significativamente i requisiti.

Le modifiche aggiungono un'eccezione al principio di rilevazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali per evitare il problema di potenziali utili o perdite "del secondo giorno" derivanti da passività e passività potenziali che, al di fuori del contesto di un'aggregazione aziendale, rientrerebbero nell'ambito di applicazione dello IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali o dell'IFRIC 21 Tributi. L'eccezione prevede che le entità applichino i criteri dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, rispettivamente, invece del Quadro concettuale, per determinare se esiste un'obbligazione attuale alla data di acquisizione. Le modifiche aggiungono anche un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non possono essere rilevate alla data di acquisizione.

In conformità alle disposizioni transitorie, le modifiche saranno applicate in modo prospettico, ossia alle aggregazioni aziendali che si verificano dopo l'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche (data di applicazione iniziale).

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto non sono emerse attività, passività o passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione di tali modifiche nel corso del periodo.

Immobili, impianti e macchinari: Proventi prima dell'uso previsto - Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

L'emendamento vieta alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, qualsiasi ricavo derivante dalla vendita di elementi prodotti mentre si porta l'attività nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare nel modo previsto dal management. L'entità deve invece rilevare nel conto economico i proventi della vendita di tali elementi e i costi di produzione degli stessi.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio in quanto non vi sono state vendite di tali elementi prodotti da immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso all'inizio o dopo il primo periodo presentato.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Società controllata come prima adozione

La modifica consente a una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di valutare le differenze cumulative di conversione (di valuta) utilizzando gli importi riportati nel bilancio consolidato della controllante, sulla base della data di transizione agli IFRS della controllante, se non sono state apportate rettifiche per le procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la controllante ha acquisito la controllata. Questa modifica si applica anche a una società collegata o a una joint venture che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto, pur trattandosi di una prima adozione, non esistevano casistiche di poste in valuta estera.

IFRS 9 Strumenti finanziari - Commissioni nel test del "10 per cento" per l'eliminazione delle passività finanziarie

La modifica chiarisce quali siano le commissioni che un'entità deve includere nel valutare se le condizioni di una passività finanziaria nuova o modificata siano sostanzialmente diverse dalle condizioni della passività finanziaria originale. Tali commissioni includono solo quelle pagate o ricevute tra il mutuatario e il finanziatore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal mutuatario o dal finanziatore per conto dell'altro. Non è stata proposta una modifica simile per lo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto non vi sono state modifiche degli strumenti finanziari nel corso del periodo.

IAS 41 Agricoltura - Tassazione nelle valutazioni al fair value

La modifica elimina il requisito di cui al paragrafo 22 dello IAS 41, in base al quale le entità escludono i flussi di cassa per la tassazione quando valutano il *fair value* delle attività che rientrano nell'ambito dello IAS 41.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio, in quanto alla data di chiusura del bilancio non erano presenti attività rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Modifiche allo IFRS 17 Contratti di assicurazione: Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2024
Modifiche all'IFRS 16: Passività di leasing in una vendita e retrolocazione	1/1/2024
Modifiche all'IFRS 10 e IAS 28: Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint venture	Da definire
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Da definire

Gli eventuali impatti sul bilancio derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	23.208	20.386
Vendita energia elettrica	22.422	19.708
Prestazione di servizi	560	637
Cessione di certificati energetici	226	40

La vendita di energia elettrica si riferisce alla vendita dell'energia prodotta dagli impianti di proprietà della Società. Di seguito il dettaglio dei ricavi consuntivati e delle quantità prodotte per ogni impianto:

	Anno 2022		Anno 2021	
	Produzione MWh	Ricavi Euro/000	Produzione MWh	Ricavi Euro/000
	156.937	22.422	161.289	19.708
C.le Eolica Monteverde	62.557	16.759	68.376	8.364
C.le Eolica Tarifa	50.712	3.043	49.184	5.844
C.le Eolica Lamia di Clemente	24.033	1.442	24.839	3.142
C.le Eolica Lamacarvotta	19.635	1.178	18.891	2.358

Come si può evincere, la voce principale è costituita dalla vendita di energia elettrica prodotta dall'impianto di Monteverde al cliente grossista DANSKE COMMODITIES A/S. L'energia prodotta dagli altri impianti è stata invece ceduta al trader del Gruppo CVA ENERGIE con il quale, per il 2022, erano stati stipulati contratti con prezzo di cessione fisso.

L'incremento complessivo registrato (pari ad Euro 2.714 migliaia) è frutto di eventi di segno opposto: da un lato l'aumento del prezzo medio complessivo di cessione dell'energia (+16,92% rispetto al 2021) e dall'altro la riduzione delle quantità di energia prodotta complessivamente (-2,7% rispetto al 2021).

Le prestazioni di servizi hanno due origini:

- per Euro 344 migliaia, i corrispettivi di mancata produzione eolica (MPE) di tutti e quattro gli impianti (Euro 603 migliaia nell'anno 2021);
- per Euro 216 migliaia, dai ricavi per servizi prestati in *outsourcing* alla Controllante per la gestione tecnica degli impianti eolici e fotovoltaici di quest'ultima.

La voce "Cessione di certificati energetici" comprende il corrispettivo ricevuto da CVA ENERGIE per la cessione dei certificati di garanzia d'origine maturati sulla produzione dei quattro impianti, pari ad Euro 226 migliaia (Euro 40 migliaia nell'anno 2021). La variazione positiva rilevata è legata al combinato di due movimenti di segno opposto: la diminuzione del numero di GO prodotte, il decisivo aumento dei prezzi medi di vendita.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La composizione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.140	5.690
Incentivi GRIN (ex Certificati Verdi)	841	2.066
Tariffe incentivanti	153	3.459
Contributi in conto capitale	79	79
Altri contributi in conto esercizio	42	-
Altri proventi	23	86

La voce “Altri ricavi e proventi” vede nei contributi erogati dal GSE, quali la Tariffa Incentivante e l’incentivo GRIN, le sue componenti principali.

Di seguito vengono riportati i dettagli per Centrale eolica del valore degli incentivi riferiti agli anni 2022 e 2021 e la relativa tariffa media unitaria stabilita dal GSE nei due periodi:

INCENTIVO GRIN:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022		Anno 2021	
	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro
ALTRI RICAVI-INC. GRIN	841	42,85	2.066	109,36
C.le Eolica Lamacarvotta	841	42,85	2.066	109,36

Il totale degli incentivi, maturati sulla produzione di energia dell’impianto di Lamacarvotta, è variato da Euro 2.066 migliaia del 2021 ad Euro 841 migliaia del 2022, per effetto soprattutto della riduzione del valore unitario dell’incentivo GRIN, passato da Euro 109,36/MWh dell’esercizio 2021 ad Euro 42,85/MWh nell’esercizio 2022 (il valore dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i.).

TARIFFE INCENTIVANTI:

	Anno 2022		Anno 2021	
	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro	Ricavi Euro/000	Valore medio incentivo in Euro
ALTRI RICAVI-TAR. INCENTIVANTE	153	0,98	3.459	21,45
C.le Eolica Monteverde	76	1,22	1.490	21,79
C.le Eolica Tarifa	55	1,08	1.279	26,01
C.le Eolica Lamia di Clemente	23	0,94	690	27,79

Il totale delle tariffe incentivanti, maturati sulla produzione di energia degli impianti di Lamia di Clemente, Tarifa e Monteverde, è passato da 3.459 migliaia di Euro nel precedente esercizio a 153 migliaia di Euro nel 2022. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. Il decremento è essenzialmente dovuto al forte aumento dei prezzi di vendita dell’energia registrati nel 2022 rispetto all’anno precedente. Tale movimento ha pressoché azzerato la forma di incentivazione.

Fra gli Altri ricavi e proventi compaiono inoltre:

- **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE:** i contributi in conto capitale sono rappresentati dalla quota di competenza dell’esercizio del contributo (Euro 79 migliaia) ottenuto per la costruzione dell’impianto di Lamacarvotta, riconosciuto sotto forma di credito fiscale a norma del comma 273, lettera a) dell’art. 1 della legge finanziaria 296/2006 ed imputato al conto economico in quote costanti su di un orizzonte pari alla vita utile dell’impianto;
- **ALTRI CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO:** pari al contributo per le imprese non energivore concesso in forma di credito di imposta per Euro 42 migliaia nel 2022 (contributo non presente nel 2021). La posta è da considerarsi **non ricorrente**;
- **ALTRI PROVENTI:** la voce ammonta ad Euro 23 migliaia nell’esercizio 2022 (Euro 86 migliaia nell’esercizio 2021) e comprende essenzialmente i rimborsi spese ricevuti nell’ambito di controversie legali.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 4.975 migliaia nel 2022 (Euro 4.615 migliaia nell’esercizio 2021). Il loro dettaglio è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	4.975	4.615
Costi per servizi	4.649	4.448
Costi per materie prime	322	229
Costi per godimento beni di terzi	4	(62)

Costi per servizi

Il dettaglio della voce “costi per servizi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI PER SERVIZI	4.649	4.448
Manutenzioni	2.244	2.126
Servizi da società del Gruppo	1.078	1.097
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	497	560
Assicurazioni	439	261
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	125	142
Inerenti il personale	40	7
Compensi a amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	32	32
Costi per servizi bancari e postali	19	24
Viaggi e trasferte	18	2
Utenze varie	1	-
Altri costi per servizi	155	199

Di seguito una descrizione delle componenti principali:

- **costi manutenzioni:** si riferiscono ai costi di manutenzione degli impianti. Sono pari ad Euro 2.244 migliaia (erano Euro 2.126 migliaia), evidenziando un incremento di Euro 118 migliaia;
- **servizi da società del Gruppo:** si tratta principalmente dei servizi affidati in *outsourcing* alla Controllante. Le attività a queste esternalizzate, prevedono la fornitura di servizi di acquisti e appalti, qualità, sicurezza e ambiente, legali, di gestione degli adempimenti e delle procedure connesse agli incentivi e alle garanzie di origine, di gestione del patrimonio immobilizzato, di gestione delle telecomunicazioni, di amministrazione e finanza, di controllo di gestione, di gestione e amministrazione delle risorse umane, di gestione dei sistemi informativi, di fornitura pacchetti software e gestione delle licenze, di auditing e vigilanza. Il costo di tali servizi è pari ad Euro 1.078 migliaia (nel precedente esercizio era pari ad Euro 1.097 migliaia).
- **spese per “consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali”** : accolgono prestazioni

professionali per dichiarazioni e consulenze fiscali, legali e tecniche. Hanno subito una diminuzione pari ad Euro 63 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

- **costi per servizi assicurativi:** ammontano ad Euro 439 migliaia (Euro 261 migliaia nel 2021), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa RC e "All Risk" degli impianti. L'aumento registrato, pari ad Euro 178 migliaia, è da imputare all'aumento generalizzato di tutti i premi assicurativi;
- **spese telefoniche e servizi di trasmissione dati:** ammontano ad Euro 125 migliaia (Euro 142 migliaia nel 2021). Si riferiscono ai canoni per i servizi di rete necessari al monitoraggio da remoto degli impianti. Il saldo di tale voce si è mantenuto sostanzialmente costante rispetto allo scorso esercizio;
- **costi inerenti il personale:** accolgono gli oneri attinenti la gestione del personale e tutti i costi per i servizi erogati alla totalità dei dipendenti. Ammontano ad Euro 40 migliaia (Euro 7 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 28 migliaia alle prestazioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale, per Euro 7 migliaia alle spese sostenute per il servizio di ristorazione, per Euro 3 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all'organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 2 migliaia a spese mediche. L'incremento di tali costi è riferibile all'aumento del numero dei dipendenti della Società che al 31 dicembre 2022 era pari a sei (tre al 31 dicembre 2021).
- **costi per compensi ad amministratori, sindaci, organismo di vigilanza e società di revisione:** ammontano complessivamente ad Euro 32 migliaia (Euro 32 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - per Euro 18 migliaia alle spese di certificazione contabile;
 - per Euro 9 migliaia all'onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - per Euro 5 migliaia all'onere per emolumenti spettanti ai componenti l'Organismo di Vigilanza;
- **altri costi per servizi:** ammontano ad Euro 155 migliaia (Euro 199 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti i servizi di varia natura non ricompresi nelle altre voci e di cui ha fruito la Società, tra cui si segnalano:
 - i costi addebitati dal GSE per la gestione degli incentivi, pari ad Euro 83 migliaia, di cui Euro 13 migliaia relativi all'impianto di Lamia di Clemente, Euro 27 migliaia relativi all'impianto di Tarifa, Euro 10 migliaia per l'impianto di Lamacarvotta ed Euro 33 migliaia relativi all'impianto di Monteverde;
 - le spese per vigilanza, che ammontano ad Euro 41 migliaia;
 - i costi per servizi su aree interne ed esterne che comprendono scavi, sistemazioni ed interventi vari per Euro 23 migliaia.

Costi per materie prime

La voce accoglie principalmente i costi per l'acquisto dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti di produzione (c.d. usi ausiliari).

Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2022 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 4 migliaia e comprendono i canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all'IFRS 16. Al 31 dicembre 2021 il valore negativo (ricavo) pari ad Euro 62 migliaia era rappresentato da una sopravvenienza attiva relativa ad un contratto di locazione.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
COSTI DEL PERSONALE	524	67
Salari e stipendi	423	55
Oneri sociali	80	8
Trattamento di fine rapporto e altri	14	3
Altri costi del personale	7	1

Le variazioni registrate nell'anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: l'aumento registrato trova origine:
 - nell'aumento della consistenza media di quadri e impiegati per effetto delle nuove assunzioni; il numero di dipendenti è aumentato da tre al 31 dicembre 2021 a sei al 31 dicembre 2022;
 - nell'aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza ottobre 2022 previsto dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 18/07/2022;
 - iii) nell'erogazione dell'una tantum a tutte le categorie di dipendenti per il periodo 01.01.22-30.09.22 prevista dal rinnovo del CCNL di riferimento.
- oneri sociali: le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate tra il 2021 e il 2022. L'aumento è ascrivibile alla crescita della consistenza media del personale.
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: si è registrato un aumento degli accantonamenti ai fondi, per effetto dell'aumento della consistenza media di quadri e impiegati.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

	Anno 2022	Anno 2021	Variazione
Quadri	1,4	0,2	1,2
Impiegati	3,3	0,3	3,0
TOTALE	4,7	0,5	4,2

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2022 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 1.629 migliaia (Euro 1.135 migliaia nel 2021) e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI COSTI OPERATIVI	1.629	1.135
Indennità di compensazione ambientale	746	623
Bolli, tributi e imposte varie	301	485
Indennizzi e penalità	4	12
Altri oneri diversi	577	15

La voce "Indennità di compensazione ambientale", pari ad Euro 746 migliaia, è rappresentata dalle misure compensative ambientali dovute in base alle convenzioni stipulate con i Comuni di Laterza, di Castrì di Lecce, di Vernole e con i Comuni di Lacedonia e di Monteverde. Rispetto allo scorso anno la voce si è incrementata per Euro 122 migliaia a fronte dell'aumento dei ricavi registrati. La voce "bolli, tributi e imposte varie" ammonta ad Euro 301 nell'esercizio 2022 (Euro 485 migliaia nell'esercizio 2021) e contiene imposte e tasse comunali, in primis IMU e COSAP, oltre ad imposte di registro ed imposte di bollo. Rispetto allo scorso esercizio si registra una differenza negativa pari ad Euro 184 migliaia, dovuta alla sopravvenienza passiva, nell'anno 2021, relativa al tributo COSAP dovuto alla Provincia di Lecce per gli anni 2016, 2017, 2018, per l'impianto di Tarifa.

La voce "indennizzi e penalità" comprende rimborsi spese per controversie e indennizzi diversi.

Al 31 dicembre 2022 la voce "altri oneri diversi" comprende il contributo dovuto al GSE ai sensi dell'art.1 comma 30 legge 197/22, che stabilisce un tetto sui ricavi di produzione di energia elettrica, attraverso un meccanismo di compensazione, applicabile all'energia immessa in rete dall'impianto di Monteverde. Tale contributo ammonta ad Euro 563 migliaia. Tale posta è da considerarsi **non ricorrente**.

6. Ammortamenti

Di seguito il dettaglio degli ammortamenti registrati nell'anno:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI	8.301	8.258
Immobilizzazioni materiali di proprietà	7.871	7.831
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	211	211
Diritti d'uso su beni materiali	207	204
Diritti d'uso su beni immateriali	12	12

Si noti che gli ammortamenti accolgono, per natura, anche gli ammortamenti dei diritti d'uso iscritti ai sensi del principio IFRS 16. Maggiori dettagli sui gli ammortamenti dei diritti d'uso sono rinvenibili alla Nota 11.

Di seguito, invece, il dettaglio degli ammortamenti dei beni di proprietà:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETA'	7.871	7.831
Impianti e macchinari	6.418	6.514
Fabbricati	1.330	1.195
Migliorie su beni di terzi	119	119
Altri beni	3	3

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETA'	223	223
Concessioni licenze marchi e diritti simili	29	29
Altre attività immateriali	194	194

7. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine negativo di Euro 2.339 migliaia (margine negativo di Euro 2.503 migliaia precedente esercizio). La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
GESTIONE FINANZIARIA	(2.339)	(2.503)
Proventi finanziari	56	-
Oneri finanziari	2.395	2.503

Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PROVENTI	56	-
Proventi finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate	56	-

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 56 migliaia nell'esercizio 2022 e si riferiscono essenzialmente agli interessi attivi sul conto corrente intersocietario verso la Controllante.

Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ONERI	2.395	2.503
Oneri finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate	2.084	2.325
Interessi passivi su diritti d'uso (IFRS16)	107	108
Oneri da attualizzazione fondi	59	13
Altri oneri finanziari	144	57

La voce "oneri finanziari da società del Gruppo e/o parti correlate" ammonta ad Euro 2.084 migliaia (Euro 2.325 migliaia nel precedente esercizio). Si riferisce agli interessi riconosciuti alla Controllante per i due rapporti di finanziamento con questa in essere.

Gli interessi passivi su *Leasing* corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell'IFRS 16 sui canoni di *Leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio (v. Nota 11). Gli oneri da attualizzazione fondi comprendono gli oneri derivanti dalla valutazione attuariali del fondo smantellamento impianti e del fondo TFR e altri benefici dipendenti.

Gli altri oneri finanziari accolgono principalmente l'adeguamento ISTAT per l'esercizio dei debiti pluriennali verso i proprietari dei terreni su cui insistono i diritti di servitù o altri diritti reali dell'impianto di Tarifa.

8. Imposte sul reddito

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
IMPOSTE SUL REDDITO	5.358	2.357
IRES corrente	1.144	1.947
IRAP corrente	344	368
Imposte straordinarie correnti	3.874	-
Imposte anticipate IRES	(67)	(126)
Imposte anticipate IRAP	1	-
Imposte differite IRES	61	59
Imposte differite IRAP	2	13
Imposte anni precedenti	-	(5)
Imposte sostitutive	-	102

Le imposte sul reddito nel complesso determinano una diminuzione del risultato per Euro 5.358 migliaia nell'esercizio 2022 (erano un costo di Euro 2.357 migliaia nell'esercizio 2021) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 5.361 migliaia nell'esercizio 2022 (Euro 2.416 migliaia nell'esercizio 2021). Le imposte correnti, oltre ad IRES ed IRAP, comprendono l'imposta straordinaria di solidarietà per l'anno 2022 (Euro 3.422 migliaia) introdotta dalla Legge n. 51/2022 non che il contributo straordinario previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 (Euro 452 migliaia). Entrambe le contribuzioni straordinarie sono state classificate quali imposte sui redditi, stante la loro finalità e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 12;

- imposte anticipate e differite nette positive per complessivi Euro 4 migliaia nell'esercizio 2022 (Euro 55 migliaia nell'esercizio 2021). Per la loro movimentazione fare riferimento alla Nota 13;
- imposte di anni precedenti: corrispondono principalmente alle variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2021 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione. Nell'esercizio 2022 la differenza è minima, mentre era pari ad Euro 5 migliaia (positiva) nell'esercizio 2021.

Si segnala che la Regione Autonoma Valle d'Aosta, per il triennio 2019-2021, aveva deliberato un'aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1%. Nel 2022 l'aliquota IRAP applicata è pari al 3,9%.

Fra le imposte dell'esercizio 2021 compariva l'imposta sostitutiva dovuta per il riallineamento del valore dell'avviamento, pari ad Euro 102 migliaia. La società nel corso del precedente esercizio aveva infatti aderito al regime del riallineamento dei valori civilistico/fiscali ex art. 110 del D.L. 104/2020. Tale adesione aveva comportato la possibilità di eliminare il disallineamento tra il valore di bilancio e il valore fiscali degli avviamenti al 31.12.2019 dietro il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%. Nell'esercizio corrente non sono presenti imposte sostitutive.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema è stato inserito in calce anche l'effetto delle contribuzioni straordinarie precedentemente descritte:

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2022	Anno 2021
Risultato prima delle imposte	A	6.580	9.499
Onere fiscale teorico	B	1.579	2.280
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(253)	(245)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	539	714
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(122)	(188)
Differenze permanenti	G	(1.979)	(1.670)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	4.766	8.111
Imposte correnti	[I]	1.144	1.947
Aliquota IRES effettiva	[L]	17,38%	20,49%
Imposte straordinarie sui redditi	[M]	3.874	-
Aliquota IRES rettificata	[N]	76,26%	20,49%

Tra le differenze permanenti ha avuto particolare rilievo la variazione in diminuzione di Euro 1.511 migliaia per i superammortamenti sugli impianti di Monteverde.

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

9. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 94.329 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 99.979 migliaia al 31 dicembre 2021).

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	132.930	5.006	137.936
Fondo ammortamento	(37.354)	(602)	(37.957)
Valore netto al 31.12.2021	95.576	4.404	99.979
Incrementi	2.146	-	2.146
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(7.871)	(207)	(8.078)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	-
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Dismissioni	(20)	-	(20)
Altre variazioni	201	101	302
Totale variazioni nette 2022	(5.543)	(106)	(5.650)
Costo storico	135.080	5.107	140.187
Fondo ammortamento	(45.048)	(810)	(45.857)
Valore netto al 31.12.2022	90.032	4.297	94.329

La composizione e la variazione della voce attività materiali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	368	26.478	100.663	1	14	2.594	2.812	132.930
Fondo ammortamento	-	(5.503)	(31.190)	(1)	(4)	(657)	-	(37.354)
Valore netto al 31.12.2021	368	20.974	69.473	-	10	1.938	2.812	95.576
Incrementi	-	-	-	-	-	-	2.146	2.146
Ammortamenti	-	(1.330)	(6.418)	-	(3)	(119)	-	(7.871)
Riclassifiche	6	1.804	(1.454)	-	-	-	(356)	-
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	(20)	(20)
Altre variazioni	-	201	-	-	-	-	-	201
Totale variazioni nette esercizio 2022	6	675	(7.872)	-	(3)	(119)	1.770	(5.543)
Costo storico	374	28.766	98.749	1	14	2.594	4.582	135.080
Fondo ammortamento	-	(7.116)	(37.148)	(1)	(6)	(776)	-	(45.048)
Valore netto al 31.12.2022	374	21.650	61.601	-	7	1.818	4.582	90.032

Nel corso dell'anno 2022 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento. Per l'incremento delle immobilizzazioni in corso si rimanda alla tabella al termine della Nota 10. Sono state inoltre effettuate delle dismissioni per Euro 20 migliaia riferite al progetto di Venosa non andato a buon fine. Da rilevare anche che tra le riclassifiche si è registrato lo spostamento di Euro 1.554 migliaia dagli impianti e macchinari ai fabbricati. Tale valore corrisponde alla stima degli oneri di ripristino dei terreni su cui insistono gli impianti. Si è ritenuto più corretto, nel corso del 2022, considerare tali oneri ad incremento delle opere civili piuttosto che delle componenti dell'impianto poiché le opere di smantellamento riguarderanno, appunto, in via principale le opere civili stesse.

10. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 3.221 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.268 migliaia al 31 dicembre 2021). Le attività immateriali sono costituite dall'insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d'uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d'uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	4.183	174	4.356
Fondo ammortamento	(1.061)	(27)	(1.088)
Valore netto al 31.12.2021	3.121	147	3.268
Incrementi	168	-	168
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(211)	(12)	(223)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	-
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Dismissioni	-	-	-
Altre variazioni	-	8	8
Totale variazioni nette I semestre 2022	(44)	(4)	(47)
Costo storico	4.350	182	4.532
Fondo ammortamento	(1.273)	(39)	(1.312)
Valore netto al 30.06.2022	3.078	143	3.221

La composizione e la variazione della voce attività immateriali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	-	577	173	3.433	4.183
Fondo ammortamento	-	(131)	-	(930)	(1.061)
Valore netto al 31.12.2021	-	446	173	2.503	3.121
Incrementi	-	-	168	-	168
Ammortamenti	-	(29)	-	(182)	(211)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2022	-	(29)	168	(182)	(44)
Costo storico	-	577	340	3.433	4.350
Fondo ammortamento	-	(160)	-	(1.112)	(1.273)
Valore netto al 31.12.2022	-	417	340	2.321	3.078

La tabella seguente riepiloga gli investimenti (materiali ed immateriali) effettuati nell'anno e i relativi cespiti entrati in esercizio:

Migliaia di Euro	immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Impianti eolici in esercizio Altri investimenti	45	10	-	-	55
Impianti eolici in esercizio-Implementaz. telecontrollo al PT	106	52	(100)	-	57
Impianto eolico Monteverde consolidamento torre anemometrica	74	177	(250)	-	-
Nuovi impianti eolici	20	274	-	-	294
Nuovi impianti fotovoltaici	2.740	1.775	-	-	4.515
Nuovi impianti fotovoltaici Acquisto terreni	-	6	(6)	-	-
TOTALE	2.985	2.293	(356)	-	4.922

11. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2022 i diritti d'uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 4.440 migliaia. La seguente tabella ne riepiloga la composizione e le movimentazioni dell'esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritto d'uso immateriali	Diritto d'uso materiali	Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d'uso su immobili	
Valore netto al 31.12.2021	147	4.404	4.550
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Ammortamenti	(12)	(207)	(219)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	-
Variazione Diritto d'uso per contratti conclusi	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-
Altri movimenti	8	101	109
Totale variazioni nette 2022	(4)	(106)	(110)
Valore finale diritto d'uso	182	5.107	5.289
Fondo ammortamento	(39)	(810)	(849)
Valore netto al 31.12.2022	143	4.297	4.440
Passività finanziarie			
Passività finanziaria finale al 31/12/2021	153	4.421	4.574
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-
Variazioni canoni	8	101	109
Rate pagate	(14)	(269)	(283)
di cui:			
quota capitale	(11)	(162)	(173)
interessi	(3)	(107)	(110)
Passività rate	143	4.282	4.425
Rateo interessi maturato	2	73	75
Totale passività finanziaria al 31/12/2022	145	4.355	4.500
Rate residue			
Da pagare entro 12 mesi	14	269	283
Da pagare oltre 12 mesi	151	5.195	5.346
Riepilogo voci di conto economico			
Interessi maturati nell'esercizio	(3)	(104)	(107)
Ammortamenti	(12)	(207)	(219)
Non lease component	-	-	-
Totale costi a conto economico 2022	(15)	(311)	(326)

I diritti d'uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate	283	1.414	3.932
Passività finanziarie	177	751	3.497

12. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce "avviamento":

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
AVVIAMENTI	6.866	6.866
Impianti altre FER	6.866	6.866

Gli avviamenti iscritti a bilancio sono emersi da diverse operazioni straordinarie che hanno caratterizzato la vita della Società e delle sue incorporate (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Come meglio descritto nell'apposito allegato alla presente nota dedicato alla prima adozione dei principi contabili internazionali, il loro valore è pari al valore residuo da questi assunto nel bilancio del Gruppo CVA al 1° gennaio 2021. Le risultanze dell'*impairment test* condotto al 31 dicembre 2022 non hanno condotto ad alcuna necessità di rettifiche di valore.

Si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che l'avviamento non sia ammortizzato, ma sia soggetto ad una verifica del valore (*Impairment test*) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (*Cash Generating Unit - CGU*), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. Il valore recuperabile della CGU di riferimento non ha evidenziato necessità di svalutazioni contabili.

Gli avviamenti sono stati oggetto di riconoscimento fiscale alcuni tramite la procedura di affrancamento ordinario, altri tramite l'operazione di riallineamento resa possibile ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), convertito nella Legge 126/2020. Il valore fiscalmente ammortizzabile al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 5.667 migliaia.

13. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2022	Anno 2021
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	660	553
Svalutazione crediti commerciali ed altri	-	-
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	-	0
Fondi per rischi ed oneri	274	280
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	-	-
Valutazione strumenti finanziari	-	-
Altre partite	-	36
Totale imposte anticipate	934	870
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(335)	(265)
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	-	-
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	-	-
Altre partite	-	(12)
Totale imposte differite	(335)	(276)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	599	593
Variazione netta	6	
di cui:		
Ø A Conto Economico	4	
Ø A Patrimonio Netto	2	

Le “attività per imposte anticipate”, iscritte in bilancio in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 934 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 870 al 31 dicembre 2021), di cui Euro 896 migliaia (Euro 831 al dicembre 2021) per IRES. Il loro incremento è legato al cumularsi di differenze temporanee deducibili sull’ammortamento di cespiti con un’aliquota fiscale tabellare inferiore a quella adottata civilisticamente.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 335 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 276 migliaia al 31 dicembre 2021), di cui Euro 288 migliaia (Euro 230 migliaia al dicembre 2021) per IRES. L’incremento, come spiegato nella nota 12 a commento del valore degli avviamenti, è conseguente alle differenze imponibili registrate sugli ammortamenti fiscali degli avviamenti (civilisticamente non assoggettati ad ammortamento, ma ad *impairment test*)

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l’aliquota ordinaria del 24%.

Ai fini IRAP la fiscalità differita è stata calcolata con un’aliquota ordinaria del 3,9%.

14. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2021), e accoglie depositi cauzionali vari a breve termine.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	2	1
Depositi cauzionali	2	1

15. Crediti commerciali correnti

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	2.465	6.563
Crediti verso clienti	1.556	4.070
Crediti verso altre parti correlate	634	2.423
Crediti verso fornitori	222	4
Crediti verso controllanti	54	67

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono pari a complessivi Euro 1.556 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 4.070 migliaia al 31 dicembre 2021) di cui Euro 39 per fatture emesse e Euro 1.517 per fatture da emettere per energia elettrica, incentivi GSE e per il corrispettivo di mancata produzione MPE.

Crediti verso altre parti correlate

Si tratta principalmente di crediti verso CVA ENERGIE per fatture emesse e da emettere.

Crediti verso fornitori

Si riferiscono a crediti per note credito ricevute o da ricevere per le quali non è possibile la compensazione con partite debitorie

Crediti verso controllanti

Si tratta di crediti vantati per servizi di *outsourcing* prestati a CVA.

16. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	778	-
Crediti per adesione al consolidato fiscale	754	-
IRAP	25	-

La voce in oggetto include i crediti verso la Controllante conseguenti all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale IRES e i crediti IRAP vantati verso l'Erario a fronte dell'eccedenza degli acconti versati nell'anno.

17. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
CREDITI TRIBUTARI CORRENTI	44	1
Altri crediti tributari	34	-
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	10	-

La voce altri crediti tributari accoglie il credito d'imposta spettante alle imprese non energivore residuo al 31 dicembre 2022.

18. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	4.540	1.923
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	4.496	1.923
Crediti finanziari verso imprese controllanti	44	-

I crediti per la tesoreria accentrata corrispondono al saldo a credito del conto corrente intersocietario in essere con la Controllante, mentre i crediti finanziari verso controllante si riferiscono a fatture da emettere per i connessi interessi attivi.

19. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti" è così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	1.650	1.691
Risconti attivi	789	477
Altre attività correnti	690	715
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	116	489
Altre attività parti correlate	45	-
Depositi cauzionali	10	10

I risconti attivi iscritti al 31 dicembre 2022 si riferiscono principalmente alla quota di competenza del 2023 ed anni successivi dei canoni di affitto dei terreni, delle indennità di compensazione ambientale a favore dei comuni di Castri di Lecce, di Vernole, di Monteverde e di Lacedonia e dei premi assicurativi.

I crediti verso al G.S.E si riferiscono agli incentivi ancora da incassare al 31 dicembre 2022.

La voce altre attività parti correlate accoglie i risconti di costi di competenza dell'esercizio 2023.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue espone il dettaglio della voce in questione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	94	1.781
Conti corrente bancari	88	1.779
Cassa e altre disponibilità liquide	6	2

La "cassa e altre disponibilità liquide" accoglie principalmente il saldo delle carte ricaricabili e delle casse contanti e valori bollati. Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

21. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PATRIMONIO NETTO	31.648	30.420
Capitale sociale	100	100
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	30.326	23.178
Risultato netto dell'esercizio	1.222	7.142

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale non ha subito variazioni e risulta suddiviso in un'unica quota di proprietà di CVA.

Riserve e Utili (perdite) a nuovo

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	30.326	23.178
Utili (Perdite) a nuovo	11.462	4.318
Riserve di fusione	8.821	8.821
Riserva riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	3.284	3.284
Riserva straordinaria	2.953	2.953
Riserva sovrapprezzo	2.820	2.820
Riserve FTA	961	961
Riserva legale	20	20
Riserve attuariali applicazione IAS/IFRS	4	-

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 11.462 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 4.319 migliaia al 31 dicembre 2021). Tale voce accoglie gli utili degli esercizi precedenti portati a nuovo. L'incremento registrato è pari all'utile dell'esercizio 2021 rinviato a nuovo comprensivo delle rettifiche per la prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Riserve Avanzo di fusione

La voce accoglie, per Euro 873 migliaia, il patrimonio netto della società TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u., incorporata in CVA EOS a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nell'anno 2017, per Euro 7.925 migliaia il patrimonio netto della società Wind Farm Monteverde S.r.l. a s.u. incorporata in CVA EOS a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nell'anno 2020 e per Euro 23 migliaia il patrimonio netto di CVA SMART ENERGY incorporata in CVA EOS a seguito dell'operazione di fusione avvenuta nell'anno 2021.

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

Nel 2021, a seguito dell'operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti eseguita ai sensi dell'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, una quota degli utili a nuovo (pari al valore oggetto del riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva dovuta) di Euro 3.284 migliaia, è stata riclassificata in una apposita riserva con uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata).

Riserva straordinaria

La riserva, pari ad Euro 2.953 migliaia, è stata costituita tramite la destinazione di utili di esercizi precedenti.

Riserva da sovrapprezzo quote

Al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 2.820 migliaia (invariata rispetto al 31 dicembre 2021) e si riferisce all'apporto a tale titolo in occasione dell'aumento di capitale sociale deliberato nelle Assemblee Straordinarie tenutesi in data 25 luglio 2012. L'operazione è stata realizzata tramite il conferimento dell'impianto di Lamacarvotta.

Riserva First Time Adoption ("FTA")

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2021 ed ammonta ad Euro 961 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico allegato sulla prima adozione dei principi contabili internazionali.

Riserva legale

Al 31 dicembre 2022 risulta un saldo pari ad Euro 20 migliaia e raggiunge la quota minima dall'articolo 2430 del Codice Civile.

Si evidenzia che, in osservanza dell'articolo 2431 del Codice Civile, la riserva sovrapprezzo risulta essere distribuibile poiché la riserva legale ha raggiunto i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, per Euro 4 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro zero migliaia al 31 dicembre 2021). Viene riportata, per la sua variazione dell'anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti non riclassificabili nel conto economico dei periodi successivi.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 1.222 migliaia per l'esercizio 2022 (Euro 7.142 migliaia al 31 dicembre 2021).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

Migliaia di Euro	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2022	Anno 2021
Capitale sociale			100	100
Riserva legale	Riserva di utili	B	20	20
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	2.953	2.953
Riserva sovrapprezzo	Riserva di capitale	A,B,C	2.820	2.820
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B,C	8.821	8.821
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	961	961
Riserve attuariali applicazione IAS/IFRS	Altre riserve	-	4	-
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	Altre riserve	A,B,C	3.284	3.284
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	11.462	4.318
Totale			30.426	23.278
<i>Di cui:</i>				
Quota non distribuibile:			1.086	1.081
Residua quota distribuibile:			29.340	22.196

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

22. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 30 migliaia nell'esercizio (Euro 2 migliaia nell'esercizio 2021). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa nell'esercizio:

Importi in Euro migliaia	TFR	Premio fedeltà	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2021	-	2	-	2
Costo corrente	-	1	-	1
Oneri finanziari	-	-	-	0
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	22	8	3	34
Benefici erogati	-	-	-	(0)
Proventi (Oneri) attuariali (*)	(4)	(2)	(1)	(7)
Altri movimenti	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2022	19	9	3	30
di cui				
quota corrente	-	-	-	-
quota non corrente	19	9	3	30

* Di cui parte contabilizzati in OCI - V. relativa nota

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2022 (non presente al 31 dicembre 2021);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 9 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2021);

- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2022 (non presenti al 31 dicembre 2021), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi ai fondi pensione riconosciuta ai dipendenti che hanno optato, nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia, per l'erogazione di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età (indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio); (ii) mensilità aggiuntive (c.d. "IMA") dovute ai dipendenti in forza alla data del 24/07/2001 e secondo quanto indicato nell'art. 43 del C.C.L. 21/02/1989.

La movimentazione dell'anno è stata influenzata in maniera significativa dall'incremento del personale dipendente. Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti. Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
Tasso di attualizzazione	3,77%	1,00%
Tasso di inflazione annuo	2,30%	1,75%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Migliaia di Euro	Anno 2022			
	Variatione passività al variare del tasso	One year Cost	Variatione passività al variare del tasso	One year Cost
	-0,50%		+0,50%	
TFR	1	-	(1)	-
Premio fedeltà	-	1	-	-
Altri benefici a dipendenti	-	-	-	-

23. Fondi rischi ed oneri

La voce accoglie al 31 dicembre 2022 esclusivamente fondi oneri la cui movimentazione e dettaglio sono sotto riportati:

FONDI ONERI	31/12/2021	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	31/12/2022
Smantellamento impianti/ripristino aree di impianto	2.422	59	-	-	201	2.682
Bonus manutentori	118	36	(115)	(3)	-	36
Canoni di rete dati	19	-	-	-	-	19
TOTALE	2.559	95	(115)	(3)	201	2.737

I fondi oneri fanno riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato. Si compone principalmente:

- **fondo ripristino impianti:** si tratta del fondo costituito a fronte delle obbligazioni attuali esistenti e aventi origine dagli obblighi di smantellamento degli impianti contenuti nelle autorizzazioni uniche rilasciate dai Comuni di Lamacarvotta, di Lamia di Clemente, di Tarifa, di Monteverde e di Lacedonia. L'iscrizione iniziale di tale fondo ha avuto come contropartita un incremento del valore dei cespiti a cui si riferisce (in osservanza di quanto disposto dallo IAS 16). Per la loro quantificazione si è utilizzata come base il valore delle fidejussioni rilasciate a favore dei Comuni di Laterza (TA), Castrì di Lecce, Vernole (LE), Monteverde (AV) e Lacedonia (AV) a garanzia del ripristino dei terreni al termine dell'esercizio degli impianti. Tale base è stata incrementata per gli effetti dell'inflazione registrati fino al 31 dicembre 2022 per l'inflazione attesa fino alla data presunta di smantellamento. Tale importo è poi stato attualizzato per determinare il valore dell'obbligazione contrattuale. Le ipotesi adottate sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2022	Anno 2021
Tasso di attualizzazione	3,77%	1,00%
Tasso di inflazione annuo	2,30%	1,75%

La revisione delle ipotesi ha generato una variazione del fondo di Euro 201 migliaia che ha impattato sul valore dei cespiti di riferimento. L'attualizzazione dell'anno, invece, ha generato oneri finanziari per Euro 59 migliaia;

- **fondo bonus manutentori:** si tratta del fondo costituito per i bonus da riconoscere ai manutentori degli impianti a fronte del raggiungimento di determinati obiettivi di qualità del servizio. Tali importi al termine dell'esercizio sono oggetto di stima, ragione che impedisce la loro iscrizione nei debiti per quanto la loro esistenza sia certa. Il fondo aveva una consistenza iniziale di Euro 118 migliaia, è stato interamente esaurito con utilizzi e proventizzazioni e ha registrato nuovi accantonamenti per Euro 36 migliaia;
- **Fondo oneri per canoni di rete dati:** fondo iscritto a fronte dell'utilizzo di reti dati intestate ad un altro soggetto in attesa che il rapporto venga definito. Ammonta ad Euro 19 migliaia e non ha subito variazioni nell'anno.

24. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 65.837 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 75.003 migliaia al 31 dicembre 2021). La tabella che segue ne esplicita la composizione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	65.837	75.003
Finanziamenti da controllanti	60.081	69.171
Passività finanziarie per leasing IFRS 16	4.248	4.319
Altri debiti finanziari	1.508	1.513

I finanziamenti da Controllante corrispondono alle quote esigibili oltre i 12 mesi dei finanziamenti ottenuti da CVA. Tali finanziamenti sono rappresentati al loro costo ammortizzato.

Gli altri debiti finanziari accolgono la quota esigibile oltre i 12 mesi dei debiti per i diritti di superficie iscritti tra le immobilizzazioni immateriali il cui corrispettivo è stato dilazionato nel tempo.

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 9.483 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 9.225 migliaia al 31 dicembre 2021) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	9.483	9.225
Finanziamenti da controllanti	9.091	8.846
Passività finanziarie per leasing IFRS 16	252	248
Altri debiti finanziari	140	131

I finanziamenti da Controllante corrispondono alle quote esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti ottenuti da CVA. Tali finanziamenti sono rappresentati al loro costo ammortizzato.

Gli altri debiti finanziari accolgono la quota esigibile entro i 12 mesi dei debiti per i diritti di superficie iscritti tra le immobilizzazioni immateriali il cui corrispettivo è stato dilazionato nel tempo. Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti passivi dell'esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Controparte	31/12/2021	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31/12/2022
Controllante C.V.A. S.p.A.	78.017	(8.846)	-	69.171
TOTALE	78.017	(8.846)	-	69.171

Con riferimento alla *maturity analysis*, prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie, di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti passivi rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale):

Maturity analysis al 31 dicembre 2022

	1 anno	1-2 anni	2-5 anni
Finanziamenti da controllante			
Flussi di capitale	9.091	9.342	50.738
Flussi di Interesse	1.840	1.588	3.913

25. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2022 e per i periodi comparativi delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall'IFRS 9:

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.819	79.661

26. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2022

Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	70.819	68.028	-	68.028	-
Finanziamenti da Controllante	70.819	68.028	-	68.028	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo *fair value* è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di input di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

27. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DEBITI COMMERCIALI	1.990	1.378
Debiti verso fornitori	1.622	1.081
Debiti verso imprese controllanti	337	275
Debiti verso parti correlate	32	21

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 1.622 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.081 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Altre passività verso imprese controllanti

Le passività verso imprese controllate sono pari ad Euro 337 migliaia (Euro 275 migliaia al 31 dicembre 2021). Fanno principalmente riferimento alle fatture da ricevere dalla Controllante per i servizi a questa affidati in *outsourcing*.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento ai debiti per fatture ricevute inerenti a fornitori classificati come parti correlate per Euro 32 migliaia (Euro 21 migliaia al 31 dicembre 2021). Nello specifico si tratta di debiti verso CVA ENERGIE per la somministrazione di energia.

28. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito, di Euro 486 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.408 migliaia al 31 dicembre 2021) e hanno due componenti:

- il debito per il contributo straordinario previsto dalla Legge n. 197/2022 calcolato sul reddito imponibile 2022 e classificato ai sensi dello IAS 12 nelle imposte sui redditi;
- il debito residuo per l'imposta sostitutiva dovuta per l'operazione di riallineamento dei valori civilistico-fiscali degli avviamenti effettuata nel 2021 e citata nella nota 12. Tali debiti, nell'esercizio 2021, erano riclassificati negli "altri debiti tributari" per Euro 78 migliaia.

Di seguito il dettaglio in forma di tabella.

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	486	2.408
Debiti per imposte straordinarie sul reddito	452	-
Debiti per imposte sostitutive	34	-
Debiti per adesione al consolidato fiscale	-	2.136
Debiti per IRAP	-	271

29. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce "altri debiti tributari" viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRI DEBITI TRIBUTARI	14	105
Ritenute su redditi lavoratori autonomi e dipendenti	8	5
Debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo	-	21
Altri debiti tributari	7	79

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente dai debiti Irpef per lavoratori dipendenti e autonomi. Come esplicitato nella Nota 29, la voce, nel 2021, accoglieva anche il debito per l'imposta sostitutiva dovuta per l'operazione di riallineamento dei valori civilistico-fiscali degli avviamenti effettuata nel 2021 e citata nella nota 12 (pari ad Euro 78 migliaia).

30. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 1.262 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 387 migliaia al 31 dicembre 2021) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	1.262	387
Risconti passivi	79	79
Debiti verso dipendenti	30	21
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	28	16
Passività correnti verso parti correlate	9	9
Altre passività correnti	1.116	262

I risconti passivi corrispondono alla quota di risconto corrente del contributo in conto capitale ottenuto ai sensi del comma 273, lettera a) dell'art. 1 della legge finanziaria 296/2006 (si veda la Nota 2).

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 30 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 21 migliaia al 31 dicembre 2021) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti. La voce debiti verso istituti previdenziali accoglie i debiti verso l'INPS e verso gli altri fondi di previdenza complementare. La voce passività verso parti correlate accoglie il debito verso il collegio sindacale per i compensi dell'esercizio,

Negli altri debiti sono rappresentate principalmente le indennità di compensazione ambientale dovute per gli impianti di Lamacarvotta, Lamia di Clemente, Tarifa e Monteverde.

Le altre passività non correnti, pari ad Euro 1.101 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 1.180 migliaia al 31 dicembre 2021) sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2022	Anno 2021
ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI	1.101	1.180
Risconti passivi	1.101	1.180

I risconti passivi corrispondono alla quota di risconto non corrente del contributo in conto capitale ottenuto ai sensi del comma 273, lettera a) dell'art. 1 della legge finanziaria 296/2006 (si veda la Nota 2).

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società alla data di redazione della nota:

- risultano Euro 4.695 migliaia (Euro 13.456 al 31 dicembre 2021) per fidejussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.
- risultano Euro 11 migliaia (Euro 214 migliaia al 31 dicembre 2021) per fidejussioni rilasciate dalla Controllante, a beneficio dell'Agenzia delle entrate di Aosta.

Garanzie ricevute

La Società ha ricevuto garanzie da clienti e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 3.497 migliaia (Euro 2.618 migliaia nel precedente esercizio).

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all'art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall'art. 35 del Decreto Legge n.34/2019 ("Decreto Crescita"), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il "criterio di cassa". I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	1.230.184,16	Incentivo GRIN – Convenzione 001036	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	10.834,73	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER001115	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	22.025,43	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002202	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	41.648,39	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002027	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
ERARIO	8.244,74	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, coordinato con la legge di conversione 20 maggio 2022, n. 51 e del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (cd. DL Aiuti)	
ERARIO	16.398,03	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 coordinato con la legge di conversione 21 settembre 2022, n. 142	
ERARIO	10.475,03	Credito d'imposta ai sensi del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 coordinato con la legge di conversione 17 novembre 2022, n. 175 (cd. DL Aiuti ter)	
ERARIO	6.981,49	Credito d'imposta a favore delle imprese non energivore (dicembre 2022) – art. 1, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (risoluzione n. 72 del 12.12.2022)	

Altre informazioni

Nome e Sede Legale dell'Impresa che redige il Bilancio Consolidato

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22-quinquies) e 22-sexies) del Codice Civile, si riporta di seguito il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande / più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	C.V.A. S.p.A. a s.u.	C.V.A. S.p.A. a s.u.
Città (se in Italia) o stato estero	Châtillon	Châtillon
Codice fiscale (per imprese italiane)	01013130073	01013130073
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Camera di Commercio di Aosta	Camera di Commercio di Aosta

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di CVA, società che effettua l'attività di direzione e coordinamento per il Gruppo facente capo alla stessa CVA.

CONTTO ECONOMICO	2021	2020
RICAVI	231.046.799	173.784.321
COSTI OPERATIVI	89.531.251	80.309.453
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	32.839.034	31.913.937
GESTIONE FINANZIARIA	(4.016.370)	4.756.641
IMPOSTE SUL REDDITO	7.664.537	(17.560.885)
RISULTATO NETTO	112.324.680	48.756.686

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2021	2020
ATTIVITA NON CORRENTI		
Attività materiali	365.808.803	379.141.127
Attività immateriali	6.923.778	7.433.075
Avviamento	188.216.585	188.216.585
Partecipazioni	120.916.434	129.595.422
Attività per imposte anticipate	10.369.062	13.989.619
Attività finanziarie non correnti	186.669.784	229.194.964
Crediti commerciali	8.027.376	-
Altre attività non correnti	1.886.040	1.838.749
ATTIVITA CORRENTI		
Rimanenze	1.322.334	1.283.872
Crediti commerciali	36.275.091	15.460.258
Crediti per imposte sul reddito	8.488.787	9.275.805
Altri crediti tributari	4.125.181	5.972.376
Derivati	4.280.881	-
Altre attività finanziarie correnti	197.081.606	28.634.298
Altre attività correnti	15.058.560	11.594.109
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	222.812.711	188.522.923
TOTALE ATTIVITA	1.378.263.017	1.210.153.183
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000.000	395.000.000
Riserve	314.208.241	290.119.376
Utile (perdite) cumulate	35.814.527	35.814.527
Risultato netto dell'esercizio	112.324.680	48.756.686
PASSIVITA NON CORRENTI		
Benefici a dipendenti	3.135.994	3.358.071
Fondo per rischi e oneri	4.406.359	7.523.450
Passività per imposte differite	7.183.161	48.342.481
Passività finanziarie non correnti	204.757.008	284.780.927
Altre passività non correnti	425.037	359.144
PASSIVITA CORRENTI		
Benefici a dipendenti	770.985	526.530
Debiti commerciali	17.995.279	18.007.875
Debiti per imposte sul reddito	19.933.918	907.500
Altri debiti tributari	4.217.582	612.857
Derivati	4.486.455	16.576.882
Altre passività finanziarie correnti	244.835.471	54.044.513
Altre passività correnti	8.768.321	5.422.364
TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO	1.378.263.017	1.210.153.183

Parti Correlate

Per quanto concerne l'identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate, sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio 2022:

Crediti verso parti correlate

Società	Anno 2022				Anno 2021			
	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi	Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
Società controllante	4.540	54	764	-	1.923	67	-	-
CVA	4.540	54	764	-	1.923	67	-	-
Società consociate	-	633	-	-	-	2.423	-	-
CVA ENERGIE	-	633	-	-	-	2.423	-	-
Altre parti correlate	-	1	-	45	-	-	-	-
TOTALE	4.540	688	764	45	1.923	2.490	-	-

Debiti verso parti correlate

Società	Anno 2022					Anno 2021				
	Debiti finanz.	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi	Debiti finanz.	Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante	60.081	9.091	337	-	-	69.171	8.846	275	2.157	-
CVA	60.081	9.091	337	-	-	69.171	8.846	275	2.157	-
Società consociate	-	-	32	-	-	-	-	21	-	-
CVA ENERGIE.	-	-	32	-	-	-	-	21	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	9	-	-	-	-	9
Sindaci e Amministratori	-	-	-	-	9	-	-	-	-	9
TOTALE	60.081	9.091	369	-	9	69.171	8.846	296	2.157	9

Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Società	Anno 2022		Anno 2021	
	Ricavi vendite e prestazioni	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Proventi finanziari
Società controllante	216	56	34	34
CVA	216	56	34	34
Società consociate	5.979	-	8.330	8.330
CVA ENERGIE.	5.979	-	8.330	8.330
Altre parti correlate	-	-	-	-
TOTALE	6.195	56	8.364	8.364

Costi ed oneri verso parti correlate

Società	Anno 2022		Anno 2021	
	Costi operativi	Oneri finanziari	Costi operativi	Oneri finanziari
Società controllante	1.078	2.084	1.097	2.325
CVA	1.078	2.084	1.097	2.325
Società consociate	320	-	228	-
CVA ENERGIE.	320	-	228	-
Altre parti correlate	73	-	10	-
TOTALE	1.471	2.084	1.335	2.325

Rapporti con la Controllante C.V.A. S.p.A.

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono la Controllante. Più in particolare la natura di tale rapporto infragruppo è correlata ai seguenti aspetti:

- **finanziamenti:** la Società ha ottenuto dalla Controllante due finanziamenti a lungo termine. Il primo, avente un importo iniziale di Euro 45.000 migliaia ed erogato in data 20 dicembre 2019, ha un valore nominale residuo al 31 dicembre 2022 di Euro 32.765 migliaia. Il secondo, erogato sempre in data 20 dicembre 2019 per un importo di Euro 50.000 migliaia, ha un valore nominale residuo al 31 dicembre 2022 di Euro 36.406 migliaia. Su tali finanziamenti sono maturati interessi per complessivi Euro 2.084 migliaia;
- **conto corrente inter-societario e contratto di tesoreria accentrata:** la Società ha sottoscritto con la Controllante un contratto di conto corrente ed una convenzione di tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide. Al termine dell'esercizio, il conto corrente inter-societario presenta un saldo a credito di Euro 4.496 migliaia (nel 2021 il saldo era a credito e pari ad Euro 1.923 migliaia). Nel corso dell'anno sono maturati interessi attivi per Euro 56 migliaia. A valore su tale conto la Controllante ha concesso affidamento per scoperto di c/c di Euro 20.000 migliaia;
- **consolidato fiscale:** la Società, con riferimento all'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 del "Consolidato fiscale nazionale" e ha siglato con la Controllante una convenzione volta a regolare i rapporti che ne emergono. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo della consolidante CVA, risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla Controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi in deducibili, viene riconosciuto alla Società un compenso che tiene conto delle sue concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva. Se la Società dimostra, in base ai piani previsionali, l'impossibilità di sfruttare nei seguenti tre anni i vantaggi fiscali

derivanti da tali poste, il compenso sarà determinato in misura pari al 50% dell'aliquota IRES ordinaria applicata all'ammontare della posta trasferita. Diversamente, viene riconosciuto un compenso calcolato in base al 100% dell'aliquota IRES ordinaria. Al 31 dicembre 2022 si è originato un credito verso la Controllante per consolidato fiscale ammontante ad Euro 754 migliaia (era un debito pari ad Euro 2.136 migliaia nel precedente esercizio);

- **liquidazione IVA di Gruppo:** la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di gruppo. Per tale ragione, al 31 dicembre 2022 risultano iscritti a bilancio crediti per Euro 10 migliaia, pari al credito IVA maturato nel mese di dicembre e ceduto alla Controllante (era un debito di Euro 21 migliaia nel precedente esercizio);
- **servizi di Outsourcing ricevuti:** la Società ha affidato in *outsourcing* alla Controllante i servizi di acquisti e appalti, qualità, sicurezza e ambiente, legali, di gestione degli adempimenti e delle procedure connesse agli incentivi e alle garanzie di origine, di gestione del patrimonio immobilizzato, di gestione delle telecomunicazioni, di amministrazione e finanza, di controllo di gestione, di gestione e amministrazione delle risorse umane, di gestione dei sistemi informativi, di fornitura pacchetti software e gestione delle licenze, di auditing e vigilanza.. I corrispettivi per tali servizi sono pari ad Euro 1.078 migliaia (Euro 1.097 migliaia nel precedente esercizio);
- **servizi di Outsourcing prestati:** nell'anno corrente la Società ha inoltre fornito servizi di gestione degli impianti eolici e fotovoltaici in *outsourcing* alla Controllante per un valore complessivo di Euro 216 migliaia (Euro 34 migliaia nel precedente esercizio).

Rapporti con CVA ENERGIE

La Società acquista da CVA ENERGIE l'energia per il funzionamento degli stessi impianti. Nel corrente esercizio il costo per l'energia acquistata è pari ad Euro 320 migliaia (Euro 228 migliaia nel 2021).

Maturano invece ricavi verso CVA ENERGIE per la cessione dell'energia prodotta, dei certificati di garanzia di origine e MPE. Nel 2022 i ricavi totali ammontano ad Euro 5.979 migliaia (Euro 8.330 migliaia nel 2021).

Rapporti con altre parti correlate

Sono rappresentati dai compensi ai componenti del Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza (rispettivamente pari ad Euro 9 migliaia e ad Euro 5 migliaia), nonché dal compenso riconosciuto al *Temporary Manager*, che riveste anche l'incarico di Amministratore Delegato della Controllante, per le attività dallo stesso prestate per un totale di Euro 45 migliaia.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi ai sindaci, nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza (per l'Amministratore unico non sono previsti compensi) ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile.

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2022	Compensi esercizio 2021
Compensi ai Sindaci	9	10
Compensi ad Organismo di Vigilanza	5	-

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 punto 16--bis del codice civile:

Importi in Euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Legale	EY S.p.A.	6.542
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	4.978
Totale compensi società di revisione		11.520

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile, con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto illustrato nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Al Socio Unico, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2022, dal quale emerge un utile di Euro 1.222.190 che Vi proponiamo di portare a nuovo.

Châtillon, 27 aprile 2023

L'Amministratore Unico
Ing. Enrico De Girolamo



ALLEGATO 1 - PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Premessa

Il Gruppo CVA, di cui CVA EOS fa parte, dal 2016 redige il proprio bilancio in conformità agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea (IFRS). CVA EOS possedendo, fino al 2021, i requisiti per la redazione del bilancio abbreviato ai sensi dell'art. 2435 bis del codice civile, si vedeva preclusa la possibilità di adottare i medesimi principi contabili in ragione dell'espresso divieto contenuto nel D.Lgs 38/2005.

Nel corso del 2022 la Società ha superato per il secondo esercizio due dei limiti fissati dall'art 2435 bis (nello specifico il totale dell'attivo e il totale delle vendite e delle prestazioni). Questo le ha fatto perdere, dunque, i requisiti per poter redigere il bilancio abbreviato⁶ e di conseguenza acquisire la facoltà di redigere il proprio bilancio separato secondo i principi contabili IFRS. Tale facoltà è stata esercitata principalmente per due ragioni:

- l'omogeneità e la confrontabilità tra i bilanci delle società del Gruppo;
- alla luce degli sviluppi industriali attesi per la Società, la trasparenza e la raffrontabilità dei bilanci della Società con quelli delle principali aziende di riferimento del settore.

Il presente allegato descrive le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS applicabili, incluse le assunzioni fatte dall'amministratore sui principi IAS/IFRS e sulle loro interpretazioni in vigore, nonché le politiche contabili adottate nella predisposizione del primo bilancio completo redatto in conformità agli IAS/IFRS.

Come descritto in maggior dettaglio nei paragrafi che seguono, il bilancio è stato redatto in conformità ai principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2022, che sono stati utilizzati per la predisposizione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria d'apertura al 1° gennaio 2021 (quale data di transizione ai principi IAS/IFRS per il bilancio, così come definita dall'IFRS 1) e del bilancio conforme agli AIS/IFRS al 31 dicembre 2021. I prospetti contabili e le riconciliazioni sono stati predisposti unicamente allo scopo di preparare il primo bilancio completo in conformità agli IAS/IFRS.

Il bilancio di apertura alla data di transizione ai principi IAS/IFRS (1° gennaio 2021) è stato redatto in base ai seguenti criteri generali:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IAS/IFRS;
- non sono state rilevate quelle attività e passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IAS/IFRS;
- i principi IAS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate;
- opportune riclassifiche sono state effettuate per assicurare la corretta classificazione in base ai principi IAS/IFRS;
- tutte le rettifiche risultanti dalla prima applicazione dei principi AIS/IFRS sono state rilevate con contropartita nel patrimonio netto nella Riserva First Time Adoption ("FTA").

Ai fini della presentazione degli effetti di transizione agli IFRS e per soddisfare le regole di informativa dei paragrafi 24 e 25 dell'IFRS 1 sugli effetti derivanti dalla prima adozione degli IFRS, è stato seguito l'esempio contenuto nel paragrafo IG63 dell'IFRS 1.

Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sono il risultato delle differenze nei principi contabili e, pertanto, come richiesto dall'IFRS 1 essi sono riflessi nel patrimonio netto di apertura alla data di transizione (1° gennaio 2021). Nel processo di transizione agli IAS/IFRS, le stime precedentemente effettuate in accordo ai principi contabili italiani sono state mantenute, a meno che l'adozione degli IAS/IFRS non richiedesse una determinazione delle stime attraverso l'utilizzo di metodi diversi.

⁶ Cfr. "La redazione del bilancio delle società di minori dimensioni: disposizioni normative e criticità" – Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Novembre 2012

Regole per la prima applicazione, opzioni contabili previste nella prima applicazione degli IFRS e principi IFRS scelti dalla Società

La rideterminazione della Situazione Patrimoniale-Finanziaria di apertura al 1° gennaio 2021 e del bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ha comportato la necessità per CVA EOS di effettuare alcune scelte tra le opzioni previste dagli IAS/IFRS. Tali scelte sono anche state influenzate da una logica di omogeneità rispetto alle scelte fatte da CVA nel bilancio consolidato.

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è stata effettuata, secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute. Tale impostazione è coerente con quanto generalmente adottato dalle imprese industriali e commerciali. Per il Conto Economico è stata scelta la classificazione dei costi secondo la loro natura. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Esenzioni opzionali previste dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione (1° gennaio 2021)

La Società, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, ha applicato l'esenzione riferita alle aggregazioni aziendali: ai fini della prima applicazione degli IAS/IFRS a tutte le operazioni di aggregazione di imprese il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2021 secondo il metodo prospettico.

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Ai sensi del paragrafo D16 dell'IFRS1, la Società ha optato per valutare le proprie attività e passività ai medesimi valori inclusi nel bilancio consolidato redatto dalla Controllante, basati sulla data di transizione ai principi contabili internazionali dello stesso (1° gennaio 2014), ad esclusione degli effetti delle rettifiche di consolidamento e dell'applicazione dei criteri previsti per le aggregazioni aziendali con riferimento all'operazione con cui la Controllante ha acquisito il controllo della controllata. Alla luce di questo, si riporta di seguito un dettaglio dei principali trattamenti contabili adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS:

- a. valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali: successivamente alla rilevazione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono di valutare tali attività al costo (ed ammortizzate) ovvero al *fair value*. La Società ha optato per l'adozione del metodo del costo;
- b. oneri finanziari: ai fini della contabilizzazione degli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile, lo IAS 23 prevede che un'impresa possa applicare il trattamento contabile di riferimento, che prevede l'addebito degli oneri finanziari direttamente a conto economico, oppure il trattamento contabile alternativo, che prevede, in presenza di certe condizioni, l'obbligo di capitalizzazione degli oneri finanziari. La Società ha scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico.

Principali effetti dell'applicazione degli IFRS sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2021 e sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

Le differenze derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani, così come le scelte operate dalla Società tra le opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS, richiedono una riesposizione del bilancio d'esercizio predisposto in accordo ai principi italiani, con effetti significativi, in alcuni casi, sul patrimonio netto della Società.

Si riportano nel seguito i prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e del Conto Economico dell'esercizio 2021 che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IAS/IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento ai principi IAS/IFRS;
- l'importo riesposto in accordo agli principi IAS/IFRS.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2021: Attivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività materiali	1	99.682.753	6.464.039	106.146.792
Attività immateriali	2	3.166.821	127.339	3.294.160
Avviamento	3	5.493.189	1.372.734	6.865.923
Partecipazioni		-	-	-
Attività per imposte anticipate	4	696.091	45.180	741.271
Crediti tributari non correnti		-	-	-
Attività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti		-	-	-
Crediti commerciali		-	-	-
Altre attività non correnti		-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		109.038.854	8.009.292	117.048.146
Attività correnti				
Rimanenze		-	-	-
Crediti commerciali		2.280.363	-	2.280.363
Crediti per imposte sul reddito		1.201.454	-	1.201.454
Altri crediti tributari		152.016	-	152.016
Derivati		-	-	-
Attività per derivati finanziari correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie correnti		561	-	561
Altre attività correnti	5	1.696.678	(59.402)	1.637.277
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		501.103	-	501.103
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		5.832.177	(59.402)	5.772.775
Attività classificate come possedute per la vendita				
		-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		114.871.031	7.949.890	122.820.922

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 1° gennaio 2021: Passivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		2.920.000	-	2.920.000
Altre riserve	6	11.771.208	961.499	12.732.708
Utili/(Perdite) accumulate		7.602.397	-	7.602.397
Risultato netto dell'esercizio		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		22.293.605	961.499	23.255.105
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti		-	-	-
Fondi per rischi ed oneri	7	794.762	2.020.597	2.815.359
Passività per imposte differite	4	-	201.569	201.569
Passività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	8	79.610.418	4.517.041	84.127.458
Altre passività non correnti		1.259.332	-	1.259.332
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		81.664.511	6.739.207	88.403.717
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti		-	-	-
Fondi per rischi ed oneri		-	-	-
Debiti commerciali		942.283	-	942.283
Debiti per imposte sul reddito		-	-	-
Altri debiti tributari		46.511	-	46.511
Passività per derivati finanziari correnti		-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	8	9.674.243	249.184	9.923.427
Altre passività correnti		249.878	-	249.878
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		10.912.915	249.184	11.162.099
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute				
		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		114.871.031	7.949.890	122.820.921

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2021: Attivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività materiali	1	94.021.659	5.957.580	99.979.239
Attività immateriali	2	3.124.282	143.685	3.267.967
Avviamento	3	5.095.919	1.770.004	6.865.923
Partecipazioni		-	-	-
Attività per imposte anticipate	4	862.060	8.412	870.472
Crediti tributari non correnti		-	-	-
Attività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti		-	-	-
Crediti commerciali		-	-	-
Altre attività non correnti		1.000	-	1.000
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		103.104.920	7.879.681	110.984.601
Attività correnti				
Rimanenze		-	-	-
Crediti commerciali		6.562.744	-	6.562.744
Crediti per imposte sul reddito		-	-	-
Altri crediti tributari		1.009	-	1.009
Derivati		-	-	-
Attività per derivati finanziari correnti		-	-	-
Altre attività finanziarie correnti		1.923.075	-	1.923.075
Altre attività correnti	5	1.910.634	(219.662)	1.690.972
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1.780.544	-	1.780.544
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		12.178.006	(219.662)	11.958.344
Attività classificate come possedute per la vendita				
		-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		115.282.926	7.660.019	122.942.945

Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 31 dicembre 2021: Passivo

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		2.920.000	-	2.920.000
Altre riserve	6	15.078.234	961.499	16.039.734
Utili/(Perdite) accumulate		4.318.640	(577)	4.318.064
Risultato netto dell'esercizio		6.985.448	156.866	7.142.314
TOTALE PATRIMONIO NETTO		29.302.322	1.117.789	30.420.112
PASSIVITA'				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti		2.096	(160)	1.936
Fondi per rischi ed oneri	7	859.383	1.699.227	2.558.610
Passività per imposte differite	4	-	276.248	276.248
Passività per derivati finanziari non correnti		-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	8	70.684.563	4.318.773	75.003.337
Altre passività non correnti		1.179.971	-	1.179.971
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		72.726.013	6.294.089	79.020.102
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti		-	-	-
Fondi per rischi ed oneri		-	-	-
Debiti commerciali		1.377.507	-	1.377.507
Debiti per imposte sul reddito		2.407.853	-	2.407.853
Altri debiti tributari		105.222	-	105.222
Passività per derivati finanziari correnti		-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	8	8.976.594	248.120	9.224.714
Altre passività correnti		387.414	21	387.435
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		13.254.590	248.141	13.502.731
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute				
		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		115.282.926	7.660.019	122.942.945

Conto economico dell'esercizio 2021

Importi in Euro	Note	Principi contabili italiani riclassificati IAS/IFRS	Rettifiche	Valori IAS IFRS
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		20.385.846	-	20.385.846
Altri ricavi e proventi		5.690.317	-	5.690.317
TOTALE RICAVI (A)		26.076.163	-	26.076.163
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	12	4.893.865	(279.056)	4.614.809
Costi del personale	13	66.752	(161)	66.591
Altri costi operativi		1.135.221	-	1.135.221
Lavori in economia capitalizzati		-	-	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		6.095.839	(279.217)	5.816.622
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		19.980.325	279.217	20.259.541
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	14	8.337.889	(80.094)	8.257.796
Accantonamenti e svalutazioni	15	131.205	(131.205)	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		8.469.095	(211.299)	8.257.796
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		11.511.230	490.516	12.001.746
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari		215	-	215
Oneri finanziari	16	2.379.988	122.919	2.502.907
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(2.379.772)	(122.919)	(2.502.692)
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		9.131.458	367.596	9.499.054
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-	-	-
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	17	2.146.010	210.730	2.356.740
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ		6.985.448	156.866	7.142.314
Risultato netto delle attività cessate		-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		6.985.448	156.866	7.142.314

Commento alle principali rettifiche apportate alle voci degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2021 e al 31 dicembre 2021 e del conto economico dell'esercizio 2021

Per le principali rettifiche operate vengono qui di seguito fornite brevi note di commento e i riferimenti alle rettifiche incluse nei prospetti di riconciliazione dei valori di patrimonio netto e di risultato netto illustrate in precedenza.

Situazione patrimoniale e finanziaria

1. Attività materiali

Le attività materiali (pari ad Euro 106.147 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 99.979 migliaia al 31 dicembre 2021) sono state rettifiche, per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, mediante:

- iscrizione del valore dei Right of Use sui terreni su cui sono costruiti gli impianti eolici (contratti di locazione) in applicazione dell'IFRS 16 (rettifica positiva di Euro 4.601 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 4.404 migliaia al 31 dicembre 2021);
- rilevazione, ad incremento del valore degli impianti, degli oneri di smantellamento e ripristino dei luoghi ai sensi dello IAS 16 (rettifica positiva di Euro 1.863 al 1° gennaio 2021 ed Euro 1.554 migliaia al 31 dicembre 2021).

2. Attività immateriali

Le attività immateriali (pari ad Euro 3.294 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 3.268 migliaia al 31 dicembre 2021) sono state rettifiche, per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS 16, mediante Iscrizione del valore dei Right of Use sui terreni su cui sono costruiti gli impianti eolici (contratti di diritto di superficie) in applicazione dell'IFRS 16 (rettifica positiva di Euro 134 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 147 migliaia al 31 dicembre 2021).

È stata poi operata una rettifica in diminuzione (pari ad Euro 7 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2021) per l'eliminazione delle immobilizzazioni relative ai costi di impianti e ampliamento non aventi i requisiti per essere capitalizzate ai sensi dei principi IAS/IFRS

3. Avviamento

La rettifica positiva alla voce avviamento (pari ad Euro 1.373 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 1.770 migliaia al 31 dicembre 2021), riflette lo storno dell'ammortamento - non più previsto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

4. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le rettifiche in aumento afferenti alle attività per imposte anticipate (pari ad Euro 45 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2021), nonché le rettifiche in aumento afferenti le passività per imposte differite (pari ad Euro 202 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 276 migliaia al 31 dicembre 2021) riflettono la contropartita patrimoniale attiva degli effetti fiscali sulle altre voci in riconciliazione.

5. Altre attività correnti

Le altre attività correnti (pari ad Euro 1.637 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 1.691 migliaia al 31 dicembre 2021) sono state rettifiche:

- con l'eliminazione dei risconti attivi calcolati sui canoni di locazione e di diritto di superficie su terreni valutati secondo il principio IFRS 16;
- con l'eliminazione del risconto calcolato sull'imposta sostitutiva versata per il riallineamento fiscale degli avviamenti, operazione contabilizzata interamente a Conto Economico nell'esercizio di effettuazione (2021).

6. Altre riserve

La voce "altre riserve" di patrimonio netto (pari ad Euro 12.733 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 16.040 migliaia al 31 dicembre 2021) risulta rettificata per effetto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione (1° gennaio 2021) con contropartita a patrimonio netto. La cd. "Riserva FTA" (First Time Adoption) risulta pari ad Euro 961 migliaia al 1° gennaio 2021 ed al 31 dicembre 2021;

7. Fondi rischi ed oneri

La rettifica in aumento (pari ad Euro 2.021 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 1.699 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferisce alla rettifica apportata per l'iscrizione nelle attività materiali dei costi di smantellamento degli impianti.

8. Altre passività finanziarie correnti e non correnti

La rettifica in aumento delle passività finanziarie correnti (pari ad Euro 249 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 248 migliaia al 31 dicembre 2021) e delle passività finanziarie non correnti (pari ad Euro 4.517 migliaia al 1° gennaio 2021 ed Euro 4.319 migliaia al 31 dicembre 2021) si riferisce all'iscrizione delle passività collegate all'iscrizione dei *Right of Use* in applicazione dell'IFRS 16

Conto economico

9. Costi per materie prime e servizi

Per effetto della transizione ai principi contabili IAS/IFRS e, nello specifico, per l'applicazione dell'IFRS 16 i contratti di locazione e di diritto di superficie che prevedono un canone periodico, hanno dato origine all'iscrizione di *Right of Use* e delle rispettive passività finanziarie. Di conseguenza l'effetto economico di tali contratti è stato modificato eliminando i costi per godimento di beni di terzi (per Euro 279 migliaia) ed inserendo il costo per l'ammortamento dei *Right of Use* e per gli interessi passivi sulle passività finanziarie (v. note successive).

10. Ammortamenti

La rettifica netta in diminuzione relativa alla voce "ammortamenti" (pari ad Euro 80 migliaia) è dovuta all'effetto combinato delle seguenti componenti:

- iscrizione di maggiori ammortamenti afferenti ai *Right of Use* precedentemente descritti (rettifica in aumento per Euro 215 migliaia);
- iscrizione di maggiori ammortamenti sugli impianti in conseguenza dell'incremento del loro valore per la stima dei costi di ripristino dei luoghi (rettifica in aumento per Euro 106 migliaia);
- storno della quota di ammortamento afferente i costi di impianto e ampliamento (rettifica in diminuzione per Euro 4 migliaia), non più capitalizzabili in base ai principi contabili IAS/FRS.
- storno della quota di ammortamento afferente all'avviamento (rettifica in diminuzione per Euro 397 migliaia), non più ammortizzabile in base ai principi contabili IAS/IFRS.

11. Accantonamenti e svalutazioni

La rettifica netta in diminuzione (pari ad Euro 131) si riferisce allo storno dell'accantonamento rilevato nell'anno in base ai principi contabili nazionali per il ripristino dei luoghi in cui sono costruiti gli impianti. Come illustrato in precedenza, per effetto della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, tali oneri rientrano direttamente nel valore degli impianti stessi e sono con questi ammortizzati.

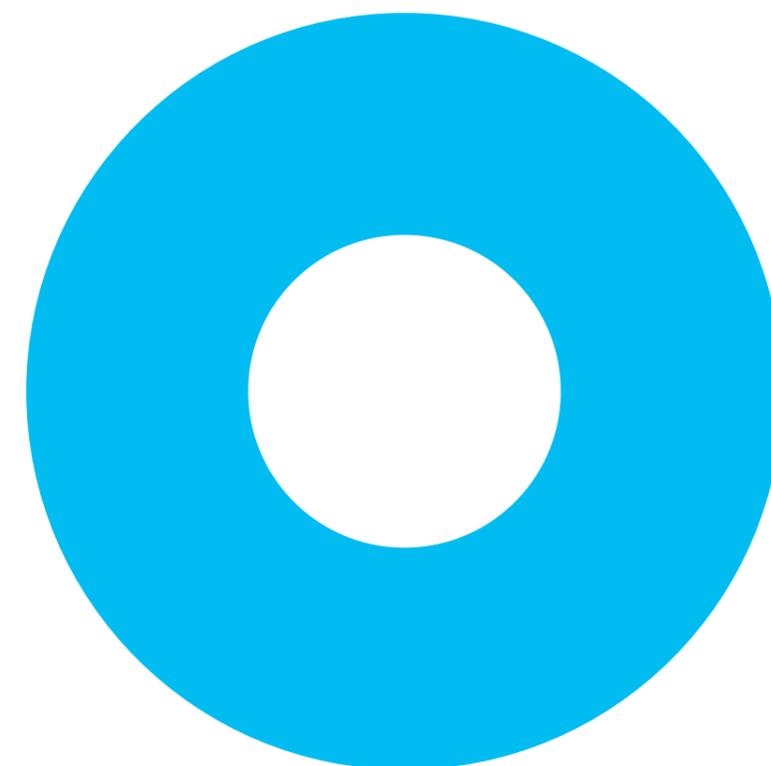
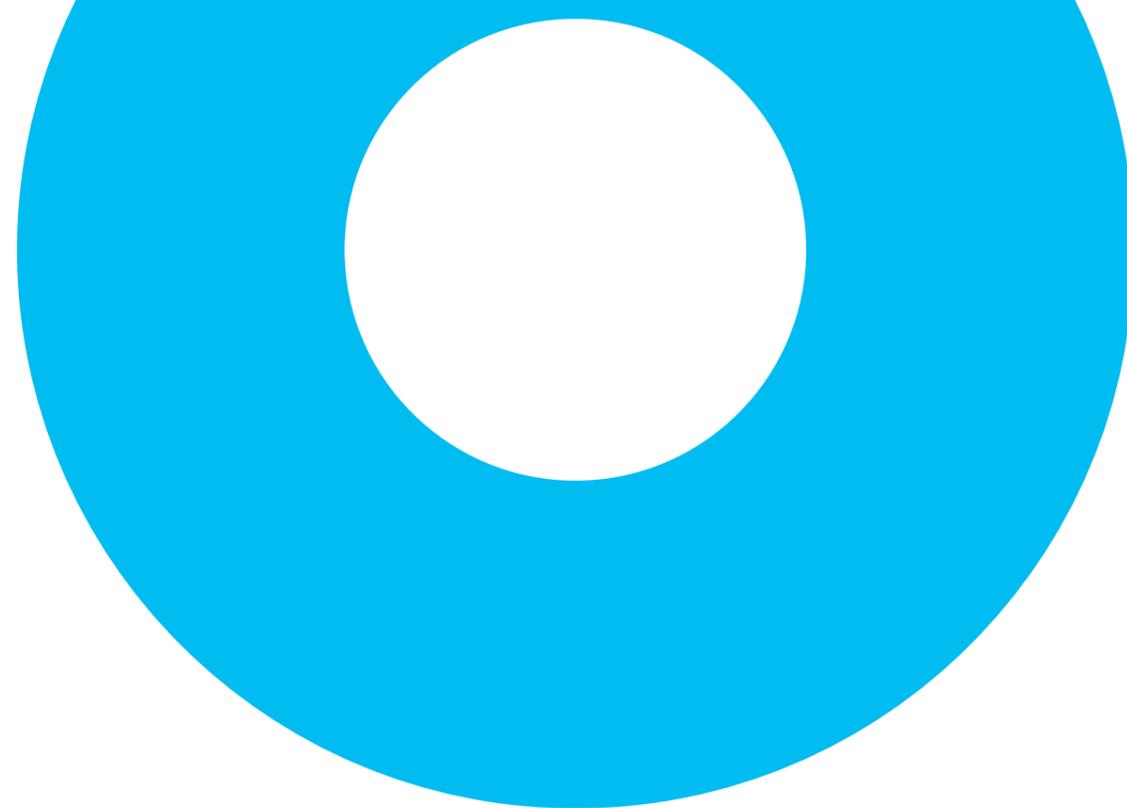
12. Oneri finanziari

La rettifica netta in aumento della voce "oneri finanziari" (pari a complessivi Euro 123) riflette principalmente l'effetto delle seguenti componenti:

- maggiori oneri finanziari conseguenti all'iscrizione delle passività per i *Right of Use* come previsto dall'IFRS16 (+ Euro 110 migliaia);
- maggiori oneri finanziari conseguenti all'attualizzazione delle passività iscritte a fronte della stima dei costi di smantellamento degli impianti tra le attività materiali (+ Euro 13 migliaia);

13. Imposte sul reddito

La rettifica di Euro 211 migliaia, rappresenta l'onere fiscale netto derivante dagli effetti delle rettifiche sulle altre voci di conto economico precedentemente illustrate.





CVA EOS S.R.L. a s.u.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, Codice Civile)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Al Socio Unico della Società CVA EOS S.r.l.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della CVA EOS S.r.l. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme IAS/IFRS che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.222.190.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti E&Y S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 9 maggio 2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta,

infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Il Collegio Sindacale

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare;
- ha acquisito, attraverso la lettura delle determinate dell'Amministratore Unico, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha incontrato gli organi di controllo della società controllante e di quelle collegate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha scambiato dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento dell'attività di vigilanza;
- ha incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

L'organo di controllo non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CVA EOS S.r.l. al 31 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo il socio ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dall'amministratore unico.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata nella nota integrativa.

Aosta, 15 maggio 2023.

Il Collegio Sindacale



Relazione della società di revisione



CVA EOS S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
CVA EOS S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CVA EOS S.r.l. (la Società), costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2022, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota illustrativa "ALLEGATO 1 - Prima applicazione dei principi contabili IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

L'amministratore unico della CVA EOS S.r.l. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della CVA EOS S.r.l. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CVA EOS S.r.l. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CVA EOS S.r.l. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 maggio 2023

EY S.p.A.



Luigi Conti
(Revisore Legale)

CVA EOS s.r.l. a s.u.

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

info@cvaspa.it

www.cvaspa.it

CVA.